

Informazione Toccolana



Periodico di informazione e cultura edito dal Comune di Tocco da Casauria

n. 1 anno 2009 (26) Giugno - Diffusione gratuita
IL DETTO: A pajare vecchie n'ce manche li surge

Le lettere al Sindaco vanno inviate all'indirizzo
sindaco@comune.toccodacasauria.pe.it

EDITORIALE

Guardare Tocco

di RIZIERO ZACCAGNINI
Sindaco

Una tesi di laurea sulla gestione dei rifiuti a Tocco (mentre il Governo nasconde quelli di Napoli e promuove gli inceneritori), una sull'utilizzo dell'energia eolica, una sui consumi e sulle azioni volte al risparmio energetico (mentre in barba alla democrazia e a uno storico referendum si riaprono in Italia le porte al nucleare).

Ancora: riconoscimenti a livello nazionale, inchieste, indagini sul rapporto tra partecipazione e pianificazione del territorio che hanno come oggetto di studio il nostro paese.

Durante questi difficili mesi, mentre tutti noi proviamo a lasciarci alle spalle i giorni più tristi e drammatici di Aprile, i dolori, le perdite, la solidarietà e la rabbia, ho troppo spesso provato e sentito in paese un senso di sfiducia e delusione, un misto di astio e vocazione commiserativa.

Sarebbe stupido nascondere le difficoltà che anche e soprattutto l'Amministrazione Comunale ha avuto già da un paio di mesi prima del terremoto, ma il punto non sta lì.

Allora ho provato a guardare Tocco da fuori, con gli occhi di un laureando che ci prende a modello per le sue ricerche, con quelli di un'artista argentina che si trova a parlare del suo Paese in un piccolo teatro di provincia appena inaugurato, oppure con gli occhi di un Sindaco toscano che vorrebbe farci visita per discutere di pianificazione territoriale, o di un giovane architetto della nostra zona che può applicare i suoi studi sull'edilizia sostenibile sul nostro PRG, senza dover "emigrare" a nord o chissà dove... Guardo Tocco da fuori, e vedo un paese con grandi problemi da affrontare, un paese difficile ma con enormi potenzialità e già molte cose di cui andar fieri. Parto da qui per ritessere il filo di un discorso che per un attimo abbiamo interrotto: con serenità, senso critico e autocritico, riprendiamo il cammino da dove ci eravamo fermati.

Facciamolo, magari, anche attraverso le pagine del nostro giornale, come hanno fatto gli

continua a pag. 9

Riflettori su tutte le ordinanze ministeriali Vademecum del terremoto

Le valutazioni dei danni anche da tecnici di fiducia

di ERIBERTO DI LORETO
Consigliere comunale

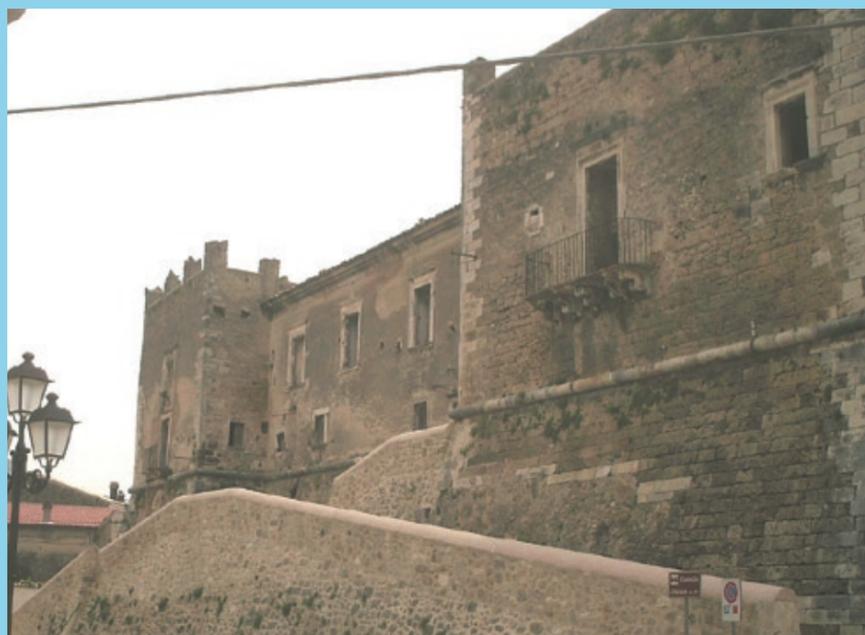
Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato due ordinanze la n. 3778 e la n. 3779 che consentono di ottenere i contributi per la cd. "ricostruzione leggera" degli edifici danneggiati. Si tratta di quell'insieme dei interventi necessari alla riparazione degli edifici che nelle verifiche tecniche di agibilità risultano di tipo A, B oppure C. Ci sono infatti, diversi livelli di classificazione dei danni provocati dal sisma che variano a seconda della gravità delle lesioni riportate dall'edificio e in base alla tipologia d'uso di questo.

In base alla recente circolare relativa alla conclusione delle attività di valutazione dell'agibilità sismica degli edifici emanata il 14/07/09, chi non ha ancora ricevuto il sopralluogo di verifica da parte delle squadre di tecnici accreditati dalla Di.Coma.C., può accedere al contributo, anche facendo compilare la "scheda di rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità" da un tecnico di fiducia incaricato dallo stesso danneggiato. Alla scheda dovrà essere allegata la perizia giurata che certifichi il nesso di causalità diretto tra il danno subito e l'evento sismico. Lo Stato si fa carico delle riparazioni ma sono i cittadini che scelgono i loro tecnici e le loro aziende di fiducia. Le procedure sono semplici, si autocertifica tutto. Occorre solo che i tecnici siano iscritti agli albi professionali e che le imprese esecutrici siano in regola, come per qualsiasi altro lavoro. Ricordo che le ordinanze sono state emanate al fine di favorire il rapido rientro nelle unità immobiliari ubicate nei territori dei Comuni danneggiati dal sisma perciò le stesse hanno per oggetto quelle unità immobiliari adibite ad uso abitativo. Vediamole nel dettaglio.

ORDINANZA n. 3778

TIPO A (danni di lieve en-

Finanziato il consolidamento del castello lavori per seicentomila euro dalla Regione



Seicentomila euro disponibili per risanare l'ala del Castello ducentesco. Il finanziamento è arrivato dalla Regione, attinto ai fondi regionali per il consolidamento idrogeologico. I lavori da effettuare infatti riguardano proprio il consolidamento di una parte di sottosuolo sulla quale poggia l'ala nord-ovest della mastodontica costruzione. Il progetto è stato elaborato dall'ingegner Francesca Sabatini, dall'architetto Roberto Di Ramio e dal geologo Eustachio Pietromartire. "Questa ala del castello infatti è posta su un terreno instabile classificato a forte rischio idrogeologico" spiega l'assessore

ai lavori pubblici Antonio Greco "e l'intervento progettuale serve a poter conservare la struttura che altrimenti rischia il degrado assoluto. La nostra prospettiva" continua il dottor Greco "rimane sempre quella di poter eseguire un recupero totale, ma sappiamo che questo non sarà possibile solo cercando finanziamenti pubblici. Occorrerà trovare una possibilità diversa magari con l'attuazione di un intervento pubblico-privato che permetta l'utilizzazione mista del nostro antico maniero". (L'argomento sarà oggetto di un esteso articolo sul prossimo numero). (w.t.)

nelle spese ammissibili anche quelle relative agli eventuali oneri per la progettazione e l'assistenza tecnica di professionisti abilitati.

Per ottenere il contributo occorre presentare apposita comunicazione di inizio attività al Sindaco con allegata la "Scheda di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità", il preventivo di spesa redatto e firmato dalla ditta di fiducia del richiedente sottoscritto per accettazione ed una perizia giurata che attesti il nesso di causalità diretto tra il danno subito e

della raccolta differenziata. Il mastello che ha in dotazione gli fu dato proprio dall'ente provinciale. Il mastello fu collocato nel piccolo giardino dietro casa "e nonostante contenesse materiali degradati" spiega Orlando "la percezione di odori sgradevoli era limitata solo nelle immediate vicinanze. La sua presenza non ci ha impedito di goderci il giardino e di cenare anche fuori d'estate". Insomma Orlando dimostra che se si vuole la raccolta differenziata si può fare e senza tanti grossi sacrifici. Basta entrare nella giusta disposizione d'animo e pensare che i rifiuti possono essere materiali utili per diversi fini.

IL PAESE

Altezza s.l.m.m. 356 m.

- ABITANTI 2831
- MASCHI 1402
- FEMMINE 1429

TELEFONI UTILI

- Municipio 085.880533-4
- Carabinieri 085.880502
- Polizia Municipale 085.8809245
- Corpo Forestale 085.880165
- Farmacia 085.880506

GRAZIE CARABINIERI

La comunità toccolana rivolge un ringraziamento alla locale stazione dei Carabinieri, per l'aumentato grado di sicurezza che si è raggiunto in paese negli ultimi mesi. Il nucleo al comando del maresciallo capo Marcello Santacroce (vice comandante brigadiere Alessandro Masciulli), ha compiuto un ventaglio di operazioni, dopo un intenso lavoro di indagini ed appostamenti, affrontando numerosi rischi e pericoli per la comunità toccolana, nonché evitando situazioni più gravose agli innocenti rimasti coinvolti nelle azioni criminali. Oggi in paese si respira un'atmosfera più tranquilla grazie ai nostri militari dell'Arma.

in tutte le sue parti, senza pericolo per i residenti) TIPO C (parti limitate dell'edificio possono comportare elevato rischio per i loro occupanti).

Si tratta di interventi di riparazione:

1. su unità immobiliari temporaneamente inagibili totalmente o parzialmente che possono essere oggetto di recupero dell'agibilità con misure di pronto intervento;
 2. su unità immobiliari parzialmente inagibili per la copertura di oneri per la riparazione di elementi non strutturali e degli impianti;
 3. su elementi strutturali.
- Le riparazioni non dovranno comportare modifiche della destinazione d'uso.

La misura dei finanziamenti è del 100% per la copertura

continua a pag. 3

Ha impiegato nove anni per riempire il bidone dei rifiuti organici (200 litri) fino all'orlo. Giorno dopo giorno un piccolo sacchetto (biodegradabile) di umido per incrementare la raccolta di quel materiale che poi sarebbe diventato il Compost. "Mi sono meravigliato perché non si riempiva mai" racconta Orlando Galli (foto). "Il fatto è che asciugandosi il contenuto, il livello si è alzato sempre di pochissimo. All'inizio, nel 2000, pensavo che in pochi mesi si sarebbe riempito, ma non è stato così. Volevo anche usare il compost" dice Orlando "come concime per il mio giardino, ma vedo che lo posso fare solo ora,

Un esempio da imitare

Nove anni per riempire il mastello dell'umido

di WALTER TETI



dopo ben nove anni". Tanto meglio, perché durante tutto questo tempo, Orlando Galli e la sua famiglia, non hanno mai consegnato rifiuti organici alla raccolta differenziata. Un bel risparmio per tutti. Orlando ha iniziato la pratica della separazione dell'umido dagli altri rifiuti domestici ed a raccogliergli a parte da quando la Provincia iniziò la campagna di sensibilizzazione



Pratola Peligna

Sede:

PRATOLA PELIGNA
Via Gramsci, 136

Tel. 0864.273127 - Fax 0864.272092

Agenzia:

CASTIGLIONE A CASAURIA
Via San Clemente, 2

Tel. 085.8883124 - Fax 085.8884518

IL TERREMOTO

di WALTER TETI

Ha sconvolto la vita anche ai tocolani. Alle 3.32 del 6 aprile il paese intero si è svegliato ed ha avuto paura. Si è usciti tutti nelle strade per cercare di appurare qualcosa in più. Molti sono subito partiti per L'Aquila, città di studi dei figli che quella notte stavano lì. Oltre la paura, Tocco ha avuto anche un grande lutto. Enza Terzini, la ventunenne studentessa di scienze biologiche ha perso la vita fra le macerie del suo palazzo sbriciolatosi sotto i potenti impulsi della scossa. Il grande cuore di Tocco si è unito a quello dei genitori, Maria Pignalliti, il dottor Angelo, la sorella Mara e del fidanzato Alfonso Di Donato, del nonno Mario Pignalliti, ed ha fatto proprio questa tragedia che non si dimenticherà.

LA TENDOPOLI. Come tutti i tocolani dalla sera del 6 hanno dormito in auto. Una sorta di tendopoli mobile realizzata nel campo sportivo, ma anche in tanti altri luoghi aperti del paese. Si era nel pieno dello sciame sismico e le scosse si ripetevano di continuo. È uscito di casa anche chi possiede fabbricati realizzati in rispetto delle norme sismiche. Per metabolizzare la paura e tentare il rientro ci sono voluti almeno 15 giorni e poi a casa si è dormito per molto tempo ancora nelle parti ritenute più sicure in caso di sisma.

I DANNI. Sono ingenti. Ci sono stati anche dei crolli ed anche se il grado di scuotimento del suolo a Tocco ha avuto una intensità relativamente minore che in altre parti, i danni sono diffusi. Ci si è premurati di mettersi in lista per ricevere il sopralluogo dei tecnici della Protezione civile per avere un parere tecnico sullo stato di sicurezza delle proprie abitazioni.

LA COMMISSIONE FANTASMA. È scomparsa dopo alcuni giorni. Ha eseguito le prime verifiche, recandosi nei fabbricati di quei cittadini che per prima si sono registrati e poi addio. Ma i danni sono uguali per tutti,

LA PRIMA SCOSSA DEL NUOVO MILLENNIO

La paura, la tragedia, i danni il sisma di aprile sconvolge la vita ai tocolani

Il paese pur colpito duramente è fuori dal Cratere e pensa alla riparazione

Le chiese di S. Eustachio e S. Domenico

Sotto Enza Terzini e un'immagine del funerale



È BENE SAPERLO

Dopo la scossa del 6 aprile gli telefonarono in molti. Nel suo libro "La Signora di Costantinopoli" Nino Domenico Di Pietrantonio riportava il contenuto di un sogno fatto almeno dieci anni prima. Il volume pubblicato da molti anni, è composto di colloqui che l'autore avrebbe avuto con la Madonna negli anni precedenti. Ebbene tema di uno di questi "incontri", riguardo il terremoto de L'Aquila di circa tre mesi fa. Di Pietrantonio, riporta alla pagina 149 le testuali parole che gli avrebbe detto la Signora di Costantinopoli: "Un terremoto distruggerà L'Aquila". Nino Domenico Di Pietrantonio vive a Lettomanoppello. È pensionato. È stato direttore delle poste. È presidente della "Associazione vittime Bois du Cazier 6 agosto 1956".

così come le leggi e così come il terremoto. È un messaggio questo che i tocolani inviano direttamente al Governo ed alla Protezione Civile. Le circa duecento richieste ancora in attesa di sopralluogo dovranno essere evase, purché se ci saranno provvidenze per la riparazione o la ricostruzione dei fabbricati, ne dovranno avere diritto tutti.

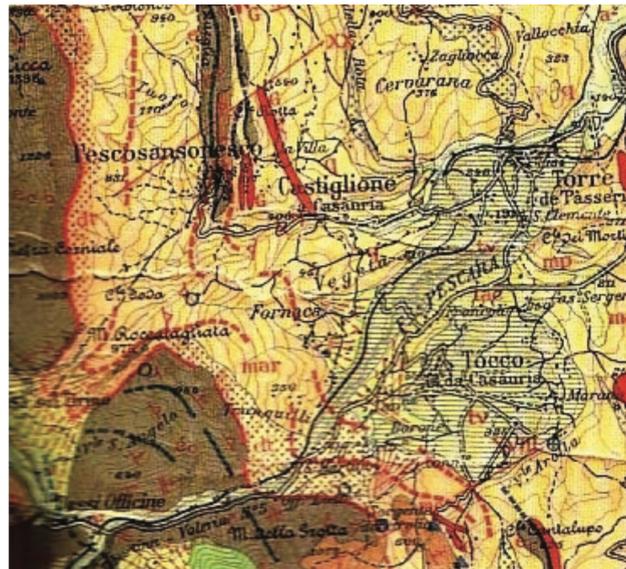
CRATERE SISMICO. È molto composito. Sono stati inclusi i centri più colpiti da terremoto più vicini a L'Aquila, ma anche altri molto lontani dove si sono avuti danni rilevanti per effetto dell'elevato scuotimento dovuto alla particolare

composizione litologica del suolo. I residenti di questi centri potranno godere delle agevolazioni fiscali e quelle previste per la ricostruzione. Mentre queste ultime sono state equiparate per tutti i comuni anche se finora

non si sente ancora odore di finanziamenti, l'esenzione dal pagamento di tasse ed imposte è rimasto confinato nel Cratere, ma con l'obbligo della restituzione a cominciare dal primo gennaio 2010. Gli stessi sindaci di questi centri hanno chiesto giustizia al Governo purché in passato per il terremoto nelle Marche e nel Molise i tempi di restituzione sono stati prolungati fino a dieci anni.

ZONA FRANCA. Non sono rimasti inerti i sindaci dei centri fuori-cratere che hanno chiesto l'agevolazio-

ne fiscale anche per i loro comuni. L'Aquila con le sue molteplici attività di lavoro, era infatti un riferimento commerciale per tutto l'Abruzzo. Per Tocco un mercato attivissimo che faceva vivere molte aziende agricole e di altro tipo. Oggi queste imprese se non hanno chiuso, hanno subito un forte ridimensionamento di lavoro ed in base a queste considerazioni sono state avanzate richieste di attenuare la pressione fiscale in questo momento e di dilazionarla nel tempo. La questione è ancora aperta.



Costituzione geologica del territorio

Pericolosità, Vulnerabilità ed Esposizione, la variabili per la valutazione del rischio sismico

di AMEDEO DI GIULIO, Geologo e WALTER TETI, ingegnere civile

La domanda ricorrente delle popolazioni della zona Casauria è stata quella sui danni subiti nei vari centri abitati. Come mai a Tocco i danni sono stati inferiori che a Popoli e a Bussi e Torre de' Passeri, quando l'energia del terremoto è da considerare dello stesso ordine di grandezza: 6.3 di magnitudo momento. In realtà la magnitudo consente una valutazione di differenti eventi sismici che ci fa capire come l'energia prodotta da un terremoto di magnitudo 4 sia più debole di uno di magnitudo 6. Ma ciò che conta invece sono gli effetti che possono essere attutiti o amplificati in relazione alla costituzione stratigrafica del substrato. Le onde sismiche che si sprigionano dall'ipocentro, infatti sono di diversi tipi: ci sono quelle di volume, le primarie (P) e secondarie (S), e poi quelle superficiali, le Love e le Rayleigh che si generano dalla riflessione e rifrazio-

ne sulle superfici di separazione dei differenti strati rocciosi che compongono il sottosuolo. Sono queste onde che sono arrivate da L'Aquila fino a noi. Le prime si perdono con la distanza. Le Love, più veloci fanno vibrare il terreno perpendicolarmente alla direzione di propagazione, in senso orizzontale, le Rayleigh in maniera perpendicolare ma con una rotazione retrograda rispetto alla direzione dell'onda. In una composizione di terreni soffici con lo strato superficiale (di qualche chilometro, detto strato degradato) le onde subiscono un rallentamento della velocità di propagazione e vengono maggiormente assorbite dal suolo, provocando un notevole scuotimento. È ciò che è successo a Popoli. Tocco invece giace su una alta placca di travertino, (il tufo calcareo) che, in relazione al suo grado di fratturazione, assorbe e restituisce l'onda sismica pressappoco con la stessa velocità (circa 3000/5000 km/sec) pertanto l'effetto restituito è quello di un minore scuotimento. Questo però non deve far pensare ad un minore rischio sismico, perché questa grandezza in realtà oltre alla "Pericolosità" insita nel substrato, somma anche la "Vulnerabilità" (che dipende dal tipo di strutture ed infrastrutture presenti) e la "Esposizione", che coincide

le relazioni del sistema sociale come perdita di servizi, di flussi economici e di vite umane". Fra l'altro la topografia può incentivare o smorzare le onde di un terremoto. Ad esempio, in una vallata le onde potranno rimbombare da un versante all'altro producendo danni di molto superiori rispetto ad un paese posto su un altopiano, dove lo scuotimento non rimane intrappolato. Molte volte si accompagna ad un terremoto il cosiddetto fenomeno della "liquefazione", ovvero i terreni saturi di acqua, grazie alla forza del terremoto, si trasformeranno in vere e proprie sabbie mobili che potranno provocare affondamenti o rotazioni degli edifici. Per quest'ultimo motivo è consigliabile non costruire nelle golene dei fiumi o nelle zone paludose. La cartina geologica, a questo proposito, ci tranquillizza essendo Tocco tutta poggiata su roccia dura.

Monumenti danneggiati A.A.A. cercasi adozioni

Fra i tre miliardi di euro occorrenti per riparare i danni al patrimonio monumentale abruzzese, come ha quantificato il commissario della Protezione civile per i Beni culturali, l'ingegner Luciano Marchetti, ci sono anche quei "pochi spiccioli" (si fa per dire) occorrenti per porre rimedio ai danni riportati dalle chiese cittadine, ora tutte inagibili, tanto che il parroco don Michele Persichetti ha dovuto allestire un nuovo luogo di culto in un locale in via Isonzo. Fra le centinaia di chiese ed altri monumenti danneggiati, i 45 più importanti hanno trovato una adozione da parte dei grandi del mondo, annunciate durante il G8 a L'Aquila che in totale contribuiranno con 300 milioni di euro per recuperarli e restituirli ai nostri valori culturali. Ma è necessario che tutti questi storici edifici vengano al presto ristabiliti e consolidati, poiché il degrado che possono subire se lasciati al tempo che passa, renderebbe ancora più problematico e costoso l'intervento. Chi adoterà le chiese e gli edifici pubblici danneggiati a Tocco da Casauria? E sì, probabilmente bisognerà cercare davvero una adozione, perché per ora - e già sono passati più di tre mesi - non si profila nulla all'orizzonte da parte istituzionale che possa far sperare di poter ridare dignità e sicurezza a quei baluardi della nostra cultura, parte integrante della nostra identità. Fra i padri adottivi finora ci sono stati molti governi stranieri, ma anche privati come ad esempio il World Monuments Found Europe presieduto da Bertrand Du Vignaud e la Fondazione Pescara Abruzzo presieduta dal professor Nicola Mattosco, che hanno dichiarato di finanziare il progetto di recupero della Abbazia di San Clemente a Casauria con la somma di due milioni di euro come stimato dal Ministero dei Beni culturali. Dunque A.A.A. cercasi adozione per le chiese di Sant'Eustachio, San Domenico, Madonna delle Grazie, i Cappuccini e per il Palazzo comunale. Che siano enti pubblici o privati o che arrivino dall'estero, nord Europa, America, Australia, va bene tutto, perché per rialzarsi da un evento drammatico come un terremoto occorre solidarietà, comunione e condivisione. (w.t.)

segue dalla prima

Vademecum



Eriberto di Loreto

riparazione:
1. su unità immobiliari temporaneamente inagibili totalmente o parzialmente che possono essere oggetto di recupero dell'agibilità con misure di pronto intervento;
2. su unità immobiliari parzialmente inagibili per la copertura di oneri per la riparazione di elementi non strutturali e degli impianti;
3. su elementi strutturali. Le riparazioni non dovranno comportare modifiche della destinazione d'uso. La misura dei finanziamenti è del 100% per la copertura integrale delle spese per le riparazioni dell'abitazione principale; 80% delle spese con un massimo di € 80.000,00 per la seconda abitazione o altro immobile. E' ritorsione la cumulabilità con abitazione principale solo per gli immobili destinati all'esercizio di impresa. La domanda per accedere al contributo deve contenere: il preventivo di spesa con indicazione dei tempi previsti firmato dalla ditta cui sono affidati i lavori, una perizia giurata sottoscritta da un tecnico che attesti

se il cittadino non ha ricevuto nessuna comunicazione dal Sindaco, può cominciare i lavori. La domanda va presentata entro tre mesi dalla pubblicazione dell'ordinanza. Si avvertono i cittadini che la materia sopra descritta potrà essere soggetta a modifiche in quanto le continue ordinanze del presidente del Consiglio dei Ministri che disciplinano la problematica relativa alla ricostruzione, potrebbero derogare alle norme precedentemente approvate ed a cui si è fatto riferimento nella redazione di questo documento. Si comunica che nell'immunità della stampa di questo numero di Informazione Tocolana, sono state emanate altre due ordinanze; l'ordinanza n. 3789 per favorire la ripresa delle attività produttive ed economiche danneggiate dal sisma e la n. 3790 per la "ricostruzione pesante" (edifici con danni classificabili di tipo E). Per i dettagli e per qualsiasi ulteriore chiarimento si resta a disposizione insieme con tutta l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico Comunale. •

Viaggio nel capoluogo distrutto e umiliato

di ELISABETTA CATAPANE

Lungo la strada che porta a L'Aquila si vedono i paesini arroccati sulle maestose montagne. Ai loro piedi è un susseguirsi di tende azzurre. Più ci si avvicina alla città, più si incontrano vigili del fuoco, protezione civile, uomini e donne impegnati nei soccorsi.

Allora percepisci in maniera sempre più netta e chiara la tragedia che ha colpito la nostra verde terra, l'Abruzzo. Entrare a L'Aquila dopo il terremoto: le vie esterne sembrano restituire un alone di normalità; le macchine come sempre, le strade come

sempre. Poi, mano a mano che ti avvicini alla città, incontri semafori spenti, vigili che dirigono il traffico e ti accorgi che tutto è diverso. Mezzi dei vigili del fuoco, protezione civile al lavoro con le ruspe. Con l'auto puoi arrivare fino ad un certo punto: ci sono militari che ti bloccano e ti invitano a lasciar la macchina. Lì ci sono punti di raccolta della protezione civile e delle forze dell'ordine. Allora, solo allora cominci a percepire, come una sensazione strisciante e dolente, che qualcosa di molto grave è successo. Certo, ce l'hanno detto i telegiornali, quella notte a



Tocco abbiamo sofferto tutti. Il terremoto ci ha sorpreso in piena notte, nelle case che tremavano, nelle corse fuori dalle abitazioni, nella violenza drammatica del brusco risveglio. Ma a L'Aquila cosa stava accadendo? File di persone per riempire un documento alle postazioni dei vigili del fuoco: voler riprendere delle cose, gli effetti per-

sonali, trarli in salvo dalle case pericolanti e cadenti. In fila, con gli occhi smarriti, aspettando che ti chiamino e andare con loro per le vie di una città che non c'è più. Gli uomini della protezione civile hanno accenti diversi. Vengono da tutta Italia. C'è un abbraccio solidale e caloroso. Essi accolgono con premura e cortesia chi cerca la pro-

A L'Aquila il grande cuore di Enza



e in discreto silenzio ti aiutano, nel più breve tempo possibile, a riempire i sacchi di effetti personali, in fretta prima che qualche scossa possa ulteriormente causare cadute di massi e crolli. In pochi secondi ti ritrovi fuori. Gli uomini della protezione civile hanno gli occhi umidi, temono di domandarti se li hai perso qualcuno. Temono di sentirsi dire che è morto un padre, un figlio, un fratello, un amico. Le strade del centro sono irriconoscibili, le case sono a metà e i massi ingombrano il passaggio.

Il pensiero va in maniera coercitiva verso quella notte: i rumori assordanti dei crolli, il fumo delle polveri, il sapore amaro in bocca delle mura che si sgretolano. Il panico, il grido nero della notte, le brida di dolore. Questo è accaduto la notte del 6 aprile 2009 alle ore 3.32. Quando vai a L'Aquila c'è nell'aria un misto di dolore e dignità, dignità nel volersi risollevarsi dal buio del dolore. Ma non si può recidere ciò che è stato. È la nostra storia. Lì, in quella città, quella notte, diversi cuori hanno lasciato la loro vita. Anche un nostro cuore ha lasciato lì la sua esistenza. Il cuore di Enza, il cuore di tutti noi che a Tocco abbiamo vissuto il dolore del terremoto e il dolore per Enza che se n'è andata quella notte. Il cuore di Enza, indissolubilmente legato al dolore dell'intero paese, indissolubilmente legato alla tragedia

del terremoto. A L'Aquila c'è una parte di Tocco, c'è un cuore di Tocco: il dolore di quella città è il nostro dolore. Ma è dal dolore che nasce la speranza: il giovane cuore di Enza rappresenta la speranza della rinascita e della vita che si veste di nuova luce. La luce che brilla sul dolore muto di questa comunità che si è stretta nella sofferenza, la luce di quel bel sorriso dall'alto della sua giovinezza. La primavera della vita di tutti i ragazzi che il terremoto ha portato via quella notte. Il cuore de L'Aquila è grande perché pieno di tutti questi giovani cuori. Nelle strade del centro storico si respira un rispetto oltremodo accentuato, rispetto per ogni singolo oggetto, rispetto per ogni singola pietra caduta, perché lì c'è il significato di vite vissute e spezzate da qualcosa di troppo grande e inafferrabile. Per non dimenticare. Per non dimenticarti Enza.

L'esodo delle formiche predittivo del terremoto?

Gli scienziati sono tutti d'accordo nel sostenere che i terremoti non si possono prevedere. Ed è vero. Ci sono comunque ricercatori in tutto il mondo che investono molte energie nel tentativo di poter ottenere risultati tali da poter interpolare per comporre una mappa predittiva dell'evento sismico in una regione del territorio. Un professore tedesco di origine friulana, Helmut Tributsch ha raccolto, molti anni fa, in un libro, esaurito sul mercato, molti avvenimenti che si succedono prima del verificarsi di un terremoto, come lo strano comportamento degli animali, la smagnetizzazione delle calamite, gli sbalzi di pressione e temperatura ambientali, l'anomalo defluire dei corsi d'acqua, l'intorpidimento delle acque stesse. Ebbene da Tocco si può aggiungere un episodio per incrementare questa lista di singolari osservazioni che magari un giorno potrebbero far parte di una rete di monitoraggio antiterremoto, agiunta a quella del rilievo sismico. L'osservazione è del concittadino Mario Santilli, operatore

ecologico, residente in via XX Settembre. La sera del 5 aprile, verso le 18, era appena tornato a casa e come al solito nell'attesa della cena aveva deciso di passare un po' di tempo a lavorare nell'orto che coltiva nel retro dell'abitazione. Appena fuori però si trova davanti uno spettacolo mai visto prima. Da un paio di formiche, le formiche erano tutte uscite e si erano sparse sul terreno e sulle colture in atto, soprattutto sull'insalata. "Ne erano milioni" racconta. "I colori del mio orto erano stati completamente coperti da un esteso tappeto nero di comuni formiche che comunque continuavano ad uscire dalla loro formicaio. Non avevo mai visto nulla del genere ed ho subito temuto che tutto quanto avevo piantato e curato fino ad allora andasse irrimediabilmente perso" continua Mario. "Ho lasciato perdere il lavoro per quella sera, pensando che all'indomani sarebbero rientrate nei formicai. Solo dopo la tremenda scossa delle 3.32 della notte successiva ho in qualche modo collegato quello strano evento al verificarsi del sisma". (w.t.)

Risorse ambientali

di **MARIO DI DONATO**
Capogruppo, delegato
alle Risorse Energetiche

Sul tetto dell'edificio adibito a locale chiesa del nostro cimitero è stata da poco ultimata l'installazione di un impianto fotovoltaico. Esso coprirà il consumo di tutte le utenze elettriche del cimitero di Tocco da Casauria (circa 4mila kwh/anno). L'impianto ha una potenza pari a 3 kw di picco, è stato realizzato dalla ditta "L'Elettricista" di Luigi Ruffini e progettato dal nostro compaesano Ing. Marco Barbieri. L'investimento per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è stato di circa 20mila euro e verrà ammortizzato, grazie al "conto energia" (D.M. 19/02/2007), in meno di 7 anni dopo i quali l'impianto continuerà a produrre energia elettrica pagata dal Gestore dei Servizi Elettrici (Gse) al Comune di Tocco da Casauria. Questo altro non è che il seguito di quanto questa Amministrazione ha realizzato, nel campo della politica energetica, da quasi due anni a questa parte.

Nello scorso mese di marzo è stata sottoscritta una Convenzione con la Società F.E.R.A. srl di Milano per il potenziamento dell'attuale parco eolico; sono già iniziati i lavori infrastrutturali per l'installazione, su terreni di proprietà della stessa Società, di altre due torri eoliche identiche alle attuali grazie

Fotovoltaico al cimitero, eolico a Tremonti

Tocco "fabbrica" di tanta buona energia pulita



alle quali la comunità toccolana "incasserà" il 7,5% della produzione (si ricorda che la media nazionale è pari al 3,1% e dopo le ultime notizie provenienti dalla Sicilia sull'intreccio mafia/pubblici amministratori riguardanti il "business eolico" si comincia ad intuire anche qualche per-

ché di queste percentuali da elemosina di cui si accontentano altrove!). Rispetto a chi ancora oggi va paventando ipotesi di rilancio "nucleare", noi preferiamo puntare invece su quello che la natura ci mette a disposizione senza rischio alcuno. Le piccole realtà locali, come la nostra, devo-

no dimostrare che è possibile produrre in maniera pulita e non rischiosa l'energia che consumano. Noi a Tocco ci stiamo provando e riuscendo: basta confrontare i dati di energia elettrica prodotta e consumata sul nostro territorio. Qualche dato tanto per rendere l'idea: tra pubblica illuminazione, utenze domestiche e commerciali a Tocco consumiamo annualmente circa 2800MWh di energia elettrica; il solo parco eolico attualmente esistente produce 3600MWh ogni anno (il 128% dell'energia consumata); con l'entrata in produzione del nuovo parco eolico e dell'impianto fotovoltaico arriveremo, entro fine anno, a produrre sul territorio del nostro Comune 7600MWh di energia pulita (il 271% di quella consumata!!!). Altro che protocollo di Tocco" per affrontare e risolvere i problemi energetici che attanagliano l'umanità! Scherzi a parte credo possa essere solo questa, ad oggi, la strada da perseguire: un equilibrato connubio tra produzione di energia pulita e massima considerazione delle aspettative e delle esigenze delle comunità locali. Non sarà sempre così facile, gli interessi che girano attorno a queste nuove forme di business sono davvero consistenti. Noi continueremo a provarci sperando di riuscirci ancora.



EVENTI STORICI IN TOCCO

di SANDRO STICCA

La morte del Duca Giuseppantonio Caracciolo

Nel pomeriggio del 6 agosto 1906, all'età di 81 anni, decedeva in Tocco il Duca Giuseppantonio Caracciolo Pinelli. Esposto nella camera ardente, sotto la continua e gelosa consegna delle Suore Alcantarine dell'asilo infantile di Tocco, di cui il Duca ne fu il primo benefattore, la salma fu visitata da un vero pellegrinaggio di popolo. I funerali che ebbero luogo l'8 agosto furono degni dell'uomo.

Terminate le funzioni religiose nella Chiesa di S. Eustachio, parata a lutto ed adorna di dotte epigrafi da parte dei signori Dott. Luigi Ventura e Vincenzo Angelantonj, il feretro, circondato da numerose corone, quali quella del Municipio, della famiglia Bonanni ed altre, con molta solennità e pompa venne trasportato al Cimitero.

I cordoni del ricco manto della bara vennero portati dal Sindaco, Avv. Fortunato Angelantonj, dal Deputato Provinciale Cedino Barone Bonanni, dal Presidente della Società Operaia Carlo Di Giulio, e dal Presidente del Circolo di Conversazione nonché illustre dantista Professor Lorenzo Barone Filomusi. Seguivano il feretro il Corpo Municipale, la Società Operaia, la Rappresentanza del Comando la Stazione dei RR. Carabinieri, le Guardie Campestri, le Suore con bambini, i Frati dell'Ordine dei Minori Osservanti, un'interminabile doppia fila di socci e un'imponente massa di popolo. Il periodico *Lo Sveglia* di Chieti ne riportò l'evento.

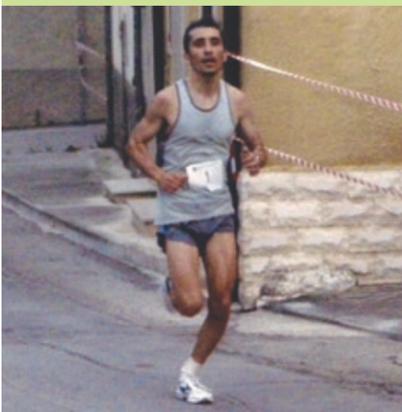
Nel suo discorso, pronunciato davanti al feretro, il Barone Cedino Bonanni ricordava l'affetto del Duca per i miseri che "al sommo della porta del vecchio maniero Ducale hanno trovato sempre scritte le parole: *Carità - Beneficenza*". Rappresentante di una delle più nobili ed illustri famiglie di Napoli, il Duca fu uomo probo ed intemerato che ebbe cariche onorifiche: *Cavalier Gran Croce dell'Ordine Costantiniano delle Due Sicilie, della Corona di Ferro d'Austria, d'Isabella la Cattolica di Spagna, Commentatore dell'Ordine di S. Michele di Baviera*.

Tra i vari epigrafi si ricorda quello di Vincenzo Angelantonj:

Il Popolo di Tocco
Ti Benedice o Vegliardo
Ricordando la Bontà del tuo Cuore.

Il maratoneta Fiorenzo Mariani si aggiudica il "Giro d'Abruzzo"

Un altro successo prestigioso per il maratoneta toccolano Fiorenzo Mariani. Con una condotta di gara impeccabile ha conquistato il Giro d'Abruzzo svoltosi dal 22 al 28 giugno su un percorso di 4 tappe da 10 chilometri ciascuna. Sono stati quattro circuiti organizzati a Dragonara, Serramonacesca, Vittorito e Roseto degli Abruzzi. Fiorenzo ha vinto tutte e quattro le tappe, battendo atleti della Fama di Marchetti e Pasqualone, quest'ultimo vincitore del giro dell'Isola d'Elba. Alla gara partecipavano 400 atleti. Altri recenti successi sono arrivati sui percorsi di Scafa, Villa Raspa, Bugnara e Nocciano, tutti della distanza di dieci chilometri. Fra le medaglie che invece fanno parte del suo palmares troviamo quella del "Vivicittà" di Pescara e la maratona di Centobuchi. Fiorenzo Mariani, 33 anni, è tesserato con la società marchigiana "Atletica Potenza Picena" e dunque segue un preciso programma di allenamenti e un calendario di gare. A Tocco lo si vede quasi ogni giorno correre da solo



per i chilometri di allenamento che deve macinare settimanalmente. Passo felpato, metodico, instancabile, capace di una progressione irresistibile: una macchina inghiottita-chilometri che è difficile fermare quando "spicca il volo". I prossimi, im-

minentissimi impegni sono per le prestigiose gare che si svolgeranno a Cologna spiaggia (Teramo) e Pratola Peligna (L'Aquila) in luglio, mentre in agosto è già programmata la partecipazione alla "Staffetta dei Parchi". Una riunione di atleti che correranno su un percorso che taglierà le zone interne della Regione, partendo da Montebello di Bertona per finire a Caramanico Terme. (wt)



Franco Santilli premiato salumaio

È abruzzese il salume più buono e naturale del IV Campionato Italiano del Salame. Si tratta della Ventriconca del Vastese, prodotta da Fattorie del Tratturo, di Scerni (Chieti). Cosa c'entra con Tocco? Beh, in realtà c'è un collegamento diretto, perché il preparatore di quel salume è il nostro concittadino Franco Santilli, in qualità di consulente tecnico nell'azienda vastese. Nella foto lo vediamo con uno dei titolari dell'azienda alimentare Luigi Di Lello, nella cerimonia di premiazione avvenuta a Treviso, nella sede della Camera di Commercio, il 25 giugno scorso. Al secondo posto un salume lucano, al terzo un salume umbro. È il centro sud ad aggiudicarsi i risultati migliori di questa edizione, alla quale hanno partecipato decine di prodotti e produttori in tutta Italia (soltanto 99 sono andati alle 3 semifinali di Costigliole d'Asti, Chieti e Parma).

TOCCOLANI NEL MONDO

Antonio Rizio il giovane tenente dell'Aviazione americana



In missione su una portaerei nel mare del Giappone

Il padre è di Tocco, Raffaele Rizio e la madre Milly è napoletana (foto sopra). Lui, Antonio, classe 1980 è nato a Bridge Part, nel Connecticut. È attualmente tenente pilota assegnato di stanza sulla Portaerei "George Washington" che svolge le sue missioni militari nel mare del Giappone. Non stiamo svelando notizie segrete, ma solo descrivendo l'attività lavorativa di un giovane aviatore che ha le radici a Tocco da Casauria e che di questo paese è innamorato. È stato qui infatti molte volte e la sua attrazione principale, oltre a quelle che costituiscono il patrimonio

storico ed artistico del paese, è stato il campo di volo del Parapendio. Niente male per un aviatore. Qui ha provato l'esperienza di volare con un parapendio. Ha stretto anche forti amicizie con Laerte Sabbatini e Alessandro Sticca. Nel suo lavoro gestisce due aerei militari del tipo A-18-F super Hornet, insomma due potenti mezzi militari da combattimento, equipaggiati con sofisticati armamenti. Negli ultimi tempi ha conseguito anche il brevetto per il rifornimento in volo degli aerei durante il volo notturno. È in continuo contatto con i cugini che vivono in paese:

Antonio, Francesco e Maria Grazia, figli di Rosanna Rizio e del compianto Donato Sticca. "Ci dice che ha nostalgia del paese" racconta Francesco "e che vorrebbe al più presto tornare a farci qualche visita. Sarebbe anche disposto a dare molti suggerimenti e raccontare molte delle sue esperienze di volo a chi è appassionato di aerei ed amante del volo". Il padre Raffaele emigrò nei primi anni '70. In America ha svolto l'attività di falegname e mobiliere. Negli States risiedono anche gli altri fratelli di Rosanna Mario (nella foto sopra con Antonio), Luigi ed Eustachio. (wt)



La risorsa verde

di WALTER TETI

È stata veramente una grande idea quella di organizzare e svolgere una tappa del concorso "L'orologio Packaging 2009", a Tocco da Casauria una delle capitali abruzzesi della produzione olivicola insieme con Loreto Aprutino dove si è svolta una seconda manifestazione.

Portare tanti responsabili delle associazioni nazionali del settore sul palco dell'ex cinema Michetti e soprattutto docenti e ricercatori impegnati, è stata una nuova opportunità con il popolo dei produttori di olio di Tocco, ormai da un po' di tempo impegnato verso l'ottenimento di oli di qualità.

"Quell'olio che sa di amaro e di piccante" come hanno ribadito gli esperti di "L'orologio", al quale purtroppo non si è abituati, perché da tradizione secolare ci si è cibati sempre di olio dolce che veniva ottenuto con tempi di raccolta e tecniche diverse. Il primo premio per la produzione del miglior olio Dop (Denominazione di origine protetta) è andato al frantoio di Gennaro Montecchia di Morro D'Oro (Teramo) che è stato premiato dal responsabile tecnico del concorso, il capo panel Marino Giorgetti.

"L'Oroloio", il concorso dell'olio Dop Puntare sulla qualità per lo sviluppo del settore olivicolo

Premiati
Luigi Camera e
Pasqualino Lupone



A sinistra in alto Ettore e Maria Camera durante la premiazione

A destra Pasqualino Lupone e l'esperto oleologo Luciano Pollastri

Sotto il pubblico durante il convegno



Fotoservizio Enrico Angelucci



Altri premi sono stati assegnati a Maurizio Chiummariello e Carmine Masone in qualità di estensori del disciplinare dell'olio dop ed a Pasqualino Lupone per essere stato il primo presi-

dente del relativo Consorzio. Un altro riconoscimento è andato al compianto dottor Luigi Camera, decano della ricerca chimica nell'Istituto di elaiotecnica di Città Sant'Angelo e grande esperto di

produzioni di qualità. Sul palco a ritirare il premio i figli Ettore e Maria Camera che continuano l'attività di coltivazione degli ulivi intrapresa dalla famiglia e potenziata notevolmente da Luigi. La manifestazione si è aperta con il saluto dei due sindaci di Tocco da Casauria Riziero Zaccagnini e Loreto Aprutino Bruno Passeri, hanno presentato relazioni Silvano Ferri presidente della Federdop Olio e Domenico De Falcis direttore generale dell'Arsa. Le parti specialistiche sulla formazione e la produzione sono state trattate dai professori Lerker e Cicchelli, docenti dell'Università di Bologna e Chieti e dal ricercatore Chiodo dell'Università di Teramo. Gli aspetti del mercato dell'olio sono stati esposti da Raniero Filo

Della Torre. L'intera manifestazione è stata presentata e condotta dal giornalista M. Bungaro. Ospite fra il folto pubblico il capo panel Luciano Pollastri.

Dal Presidente della Repubblica Il Prof. Sandro Sticca insignito del Cavaliato



Il Governo italiano ha insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica il Professor Sandro Sticca. L'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana è stato conferito ufficialmente a Sticca dal Presidente Giorgio Napolitano, con documento a firma del 18 ottobre 2007, per i suoi meriti di docente universitario, studioso e critico di reputazione internazionale e per la sua opera di disseminazione della cultura italiana all'estero.

Il prezioso alto riconoscimento è stato consegnato a Sticca a New York, presenti la consorte Emilia e diversi colleghi, dal Console Generale Italiano, Dott. Francesco Talò, il 23 febbraio 2009. La solenne

cerimonia di investitura a Cavaliere è stata poi ripetuta il 12 marzo 2009 da Lois B. De Fleur, presidente della Binghamton University ove Sticca insegna.

Il Professor Sticca, ordinario di Letteratura comparata e



Storia del teatro presso quell'ateneo è nato a Tocco da Casauria alla cui storia e personaggi illustri ha dedicato diversi libri. Di prossima pubblicazione sono due suoi volumi: *Tocco Casauria 1859-1868. Risorgimento, Brigantaggio, Guardiania Rurale* e *La poesia di Gennaro Manna: il Verbo del Sacro e dell'Assurdo*.

I due volumi verranno presentati a Tocco in prossime cerimonie ufficiali.

Ivo Santilli fotografo con matita e pastelli



In molti gli avevano chiesto la riproduzione prospettica dalla propria casa e lui aveva promesso a tutti di farla. La riproduzione con matita e pastelli di angoli caratteristici del paese, strade con le stecche dei fabbricati e di belle ville isolate, era la sua passione. Le riproduceva in maniera perfetta, con tutti i particolari e nelle giuste proporzioni di prospettiva. Ivo Santilli, 74 anni, era un attento osservatore. Amava però anche avere una fotografia dei luoghi da ridisegnare oltre che recarsi ad osservare i dettagli sul posto. Se ne è andato in silenzio, così come era silente la sua presenza in paese da circa dieci anni a questa parte. Da quando è tornato a vivere in Italia dal Venezuela dove ha vissuto da emigrato. Nato a Popoli ha raggiunto le terre lontane di oltre oceano a 18 anni con una professione in mano: quella di radiotecnico, ma anche con due forti passioni da coltivare, il disegno e la musica. Due doti regalategli da Madre Natura. Dopo le ore di lavoro si incontrava con gli amici di una band e lui era il batterista. Sfugava tutta la sua creatività nella percussione, ma tornava ad essere puntuale, preciso e sistematico nel disegno. Le

"opere" che i tocolani conoscono di Ivo sono i bei quadri dei fabbricati



bri-cati cittadini, tutti riprodotti con i colori reali, meticolosamente "copiati" nei minimi particolari, ma Ivo in passato si è diletto anche a riprendere scorci di paesaggi. Suoi disegni sono un po' in giro in tutti i paesi della Val Pescara. Girando qui con gli amici si era incontrato con molte persone che gli avevano commissionato le riproduzioni dei quartieri delle loro residenze. Ed Ivo non li aveva

Anche con un passato di batterista L'artista della copia verace

A fianco Ivo Santilli mostra alcune sue opere.

Sotto giovane batterista in Venezuela

Nei riquadri due riproduzioni.

delusi. Li aveva accontentati tutti. Sono rimasti in sospeso solo le ultime promesse, che Ivo non ha potuto evadere perché il destino ha suonato la sua ora e lo ha chiamato alla casa del Padre. Il ricordo di Ivo rimarrà vivo nel cuore dei tocolani. (w.t.)



Il cuore del centro storico



La cultura della riqualificazione urbana

Riconversione e riuso di spazi e fabbricati

ELIMINARE IL DEGRADO SI PUÒ

Ripensare il paese al suo interno

Piccoli, localizzati interventi per ridare dignità e fruibilità

di GIOVANNI MARIANI
architetto urbanista

Dodici piccoli interventi di ristrutturazione urbanistica tendenti ad eliminare il degrado edilizio di alcune zone del Paese, tuttora vitali e determinanti sotto l'aspetto sociale ma soprattutto architettonico ed ambientale piazza Giovanni XXIII, piazza della Libertà (S. Liberata), via del Legno, piazzetta Olivucci, spazio pubblico retrostante Chiesa S. Domenico, muretto Scamolla (concorso di progettazione), Aia di Codizzo, piazzetta S. Giuseppe (chiesetta diroccata), piazza Orologio, zona retro Castello Medioevale zona sotto Torretta, gradini sulla sede stradale.



Interventi compatibili: ridisegno e ripristino del carattere sociale ed architettonico che esprimeva all'origine; eliminazione delle superfetazioni e di tutti i materiali moderni e non compatibili con la storia e le tradizioni edilizie tocolane; creazione di luogo e spazio aggregante, rilassante e socialmente attivo che poi nel suo insieme e sommato agli altri consente la rivitalizzazione dell'intero Borgo Storico nella sua globalità e soprattutto per **riuscire** ovvero strada, come elementi della tradizione tocolana.

LE RAGIONI

C'è una ragione pratica ed una ragione tecnica di ogni Centro edificato, come sempre tra di loro interconnesse e compresenti. La ragione **pratica** è legata al fatto che all'interno del Pa-

ese non ci sono aree artigianali ed industriali abbandonate (vedi Piano d'Orta), ma tutto costruito con diverse zone libere quali giardini, cortili, spazi inediti e di risulta. La ragione **teorica** riguarda un ripensamento che tutti dobbiamo condurre sulla vicenda del Paese negli anni addietro, dove questi spazi nascevano per socializzare e lavorare nello stesso tempo (l'artigiano esercitava



Da sinistra: Aia Codizzo, via Cavour, sotto la Villetta

Linea centrale: via del Legno, san Giuseppe, piazza della Libertà, scorcio via Cavour

Sotto: parcheggio piazza Giovanni XXIII, zona Olivucci

In basso: zona Castello

Ecco degli scori caratteristici da riqualificare



dire aggiungere città a città, non vuol dire riempire i "vuoti" con interventi chiusi, in quanto questi non reinterpretano il significato, il ruolo della città a partire da quella storica fino a quella del 900; in realtà spesso ne cancellano qualsiasi traccia, qualsiasi frammento utile alla memoria, facendo sì che questi luoghi non vengano più riconosciuti come parte della città e che i cittadini stessi non li adottino più al loro interno tra le tradizioni locali e storiche di Tocco da Casauria.

La logica dell'**integrazione** è l'unica logica percorribile. Il Paese necessita di essere definito e delimitato per affrontare la riqualificazione (interna), ed occasione per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Il costo sociale ed economico del "non intervento" in questi "buchi" urbani non viene quasi mai considerato nei bilanci costi/benefici dell'intervento pubblico, creando invece pesanti ricadute economiche e soprattutto sociali. L'eventuale non recupero di queste aree fa sì che il Paese, pur non crescendo demograficamente, "divorci" insensatamente pezzi di territorio al di fuori del Paese stesso, aumentando così i costi collettivi per infrastrutture e servizi, rinuncia alle proprie radici, senza dimenticare che il degrado fisico ed estetico spesso coincide con quello sociale.

Qualità per l'architettura e per l'urbanistica

WALTER TETI

È fondamentale per la cultura del nostro tempo poter e saper recuperare quel grande patrimonio edilizio, pubblico e privato, che costituisce i centri storici dei nostri borghi medievali. E delle poche cose che ci può distinguere, caratterizzare e rafforzare l'identità che in molte casi viene dispersa. Poter e saper recuperare. Per poterlo fare è necessario che sia gli enti pubblici che i privati abbiano a disposizione fondi e risorse. Ed è quindi indispensabile che lo Stato, o le Regioni e Province non siano latitanti. Negli anni scorsi hanno provato ad emanare leggi che prevedevano aiuti e finanziamenti anche per i privati, ma puntualmente si sono rivelate delle vere bolle di sapone. Recuperare significa anche consolidare gli edifici. E quanti sarebbero stati indenni dalle recenti scosse del terremoto se si fosse investito in questa direzione negli anni passati. Nelle Università, giustamente, si insegna l'arte del recupero e si parla da almeno tre decenni della valorizzazione dei centri storici, non solo di quelli monumentali delle città più antiche e più ricche di tradizioni. Ma sono rimasti solo e soltanto bei discorsi. Chi nelle Università ha studiato queste materie, possiede anche gli strumenti culturali per eseguire il buon recupero di piazze, strade, angoli caratteristici e fabbricati, solo che deve essere messo in condizioni di operare. Ne va della nostra futura dignità.

Baraccopoli tocolana



L'obiettivo li coglie di sorpresa, intenti al loro lavoro. Il geometra Antonio Crucitti, istruttore dell'ufficio tecnico comunale ed il sottotenente Silvio Del Rosso, vice comandante del nucleo di Polizia municipale. Sono presi a rilevare le baracche presenti sul territorio, seguendo le segnalazioni inoltrate dal Corpo Forestale dello Stato. Baracche, piccoli manufatti, costruzioni posticce realizzate con ogni sorta di materiali (legno, lamiera, in molti casi anche eternit, poiché

DURO LAVORO

Ancora in corso i rilievi nelle campagne

Abbatte o sanare la scelta dei proprietari



costruite quando l'uso di questo materiale era consentito), realizzate durante il corso dei passati decenni. Ce ne sono tante che risultano essere regolari perché costruite prima del 1967, (addirittura alcune risalgono anche a prima della seconda guerra mondiale), altre invece, e sono la parte più significativa, sono state realizzate negli ultimi due/tre decenni senza le autorizzazioni edilizie. Per lo più si tratta di piccoli ricoveri per attrezzi agricoli. Oggi però per motivi di sicurezza nel territorio e soprattutto per il rispetto ambientale, è necessario che ogni sorta di costruzione sia regolamentare.

Per fortuna che il vigente Piano regolatore generale consente la realizzazione di piccole rimesse per uso agricolo sui terreni con questa destinazione. Circostanza molto importante perché consente di poter regolarizzare la baracca già costruita con una pratica a sanatoria, che può anche prevedere l'adeguamento del manufatto con la sostituzione di materiali più idonei o l'allineamento con i parametri edilizi dettami dalle norme tecniche di attuazione in vigore. In ultima analisi si può anche abbattere e ricostruire la baracchetta o addirittura per chi non ne possieda una, realizzarla ex novo. (wt)

mo di questo intervento; mostrare con concretezza alcuni esempi di interventi all'interno di altri Paesi Abruzzesi nei quali la politica urbanistica si è espressa in opere di Architettura coerenti con la storia e la struttura del Paese stesso (vedi Santo Stefano di Sessano, alcune parti di Corvara, e tanti altri). In conclusione si tratta di attuare **piccoli interventi** architettonici ed ambientali sotto l'aspetto storico e sociale tocolano, mantenendo questi spazi **attivi** ed a carattere **riionale**, con una spesa collettiva minima e razionale da sviluppare con programmi temporali dai 3 ai 5 anni, senza incidere fortemente sulle casse del Comune.

RIPENSARE IL PAESE AL SUO INTERNO
Il cambiamento, la ristrutturazione ed il decentramento



del sistema produttivo hanno reso disponibili molte **aree** all'interno del vecchio **centro urbano**. Aree dismesse dal loro ruolo con localizzazione in posizioni strategiche che potevano essere luoghi di possibile riscatto per creare la Centralità, i Servizi e l'Identità dei quartieri stessi. Basti pensare alla zona sottostante il Castello che era un vero e proprio quartiere, identificato da residenze, attività sia artigianali che commerciali, e da un sistema **viario** incredibilmente bello e funzionale nella sua storicità e tradizione. Ebbene per effetto della nuova urbanistica (anni '70) espansiva e del conseguente degrado edilizio esistente, le abitazioni semidiroccate e tutto il sistema **agglomerato**

è stato letteralmente **cancellato** a favore di nuovi spazi pubblici (giardini, anfiteatro e muri di contenimento), che a loro volta determinano una situazione **diversa** dalla precedente con un uso salutare e sporadico umano di poco conto sociale. Il vero nodo della nuova urbanistica non è più l'espansione indiscriminata ma bensì la **riconversione** ed il **riuso** delle aree e degli immobili esistenti, perché il nuovo Prg concede ampie aree di completamento ed espansione all'interno del perimetro urbano; per cui nelle zone A (Centro Storico) e zone limitrofe bisogna procedere alla ricomposizione del Paese consolidato ed alla riqualificazione del tessuto urbano, con il riutilizzo delle aree strategiche del paese stesso con piccoli interventi **mirati** ed economicamente compatibili. Trasformare la città non vuol

Via XX Settembre il cantiere interminabile



I lavori per il rifacimento del manto stradale sono iniziati poco prima delle elezioni. Già nella prima fase si erano verificati rallentamenti, perché dopo la rimozione dello strato superficiale degradato, il cantiere veniva tenuto in stallo per i giorni della consultazione elettorale. Dopo varie proteste dei cittadini e segnalazioni degli amministratori, la ditta appaltatrice ha ricostruito il manto bituminoso per evitare disagi e migliorare la sicurezza. Nel frattempo in comune si era tenuto un incontro con Aca e Provincia. L'Aca ha chiesto di poter rifare tutte le opere dei servizi canalizzati sotterranei in modo da evitare guasti futuri e nuove demolizioni e rifacimenti del manto stradale. Buona l'idea, subito approvata. Ma questo ha comportato tempi lunghi di realizzazione che hanno messo in estremo disagio i residenti del luogo, nonché tutti gli automobilisti costretti a transitare su una strada sconquassata, pericolosa, piena di buche ed in molte zone senza manto bituminoso. Proteste e segnalazioni sono arrivate giornalmente a sindaco ed amministratori che hanno puntualmente sollecitato l'Aca a concludere i lavori. Nonostante questo però durante la scorsa settimana più volte il cantiere è stato fermo. (wt)

Memoria storica

Una proposta per la riedificazione del complesso Ricostruiamo l'antica fontana con obelisco, vasche e mascheroni

Un'opera di valore simbolico fra passato e presente

di RICCARDO DI VALENTINO

Tra le tante particolarità di questo paese è impossibile non prendere atto che il numero di fontane presenti è decisamente consistente, segno che l'acqua come risorsa è stata sempre abbondante ed indicativo del fatto che l'attenzione per essa è stata a Tocco una priorità ben radicata nelle coscienze di amministratori e semplici cittadini. Il nostro paese conta un numero di punti in cui dissetarsi veramente notevole e notevole è la fattura delle fontane stesse. Alcune, come quelle in contrada Francoli e Rovetone caratterizzate da un valore storico e artistico considerevole. Tuttavia ce n'è una che manca all'appello. Tocco recava uno dei più interessanti esempi di fontane nel circondario, un esempio di rara bellezza malgrado non fosse strutturata con materiali ricercati e in un certo senso "nobili". Una fonte veramente massiva, situata all'ingresso di porta del borgo attuale piazza Giovanni XXIII, già piazza Giordano Bruno. Del monumento resta traccia solo attraverso alcune foto. Il particolare più evidente era rappresentato da un obelisco situato centralmente alla struttura, tre il numero delle vasche, cinque i punti da cui attingere l'acqua. Una presenza veramente imponente, ma il particolare più interessante era rappresentato dai due mascheroni con teste di leone in rilievo situati sui lati



esterni ed opposti in corrispondenza delle vasche laterali.

La proposta è di verificare se esistono i presupposti per la riedificazione del complesso. Naturalmente in un punto della piazza differente e che andrebbe naturalmente studiato in maniera approfondita, l'idea si badi bene è quella di arricchire la piazza e non deturparla.

Chiaramente si dovrebbe cercare di recuperare il valore più simbolico che strutturale dell'opera, magari questo potrebbe avvenire sulla base di una restituzione in scala ridotta della stessa, mantenendone il più possibile le caratteristiche formali e magari situarla in corrispondenza dell'attuale fontana. La possibilità di reimpiantare un'opera di fatto simile ma non totalmente identica avrebbe come effetto anche quello di recuperare da dove sono custoditi, ammesso che lo siano ancora o che lo siano mai stati, i due rilievi

La fontana in una tela del maestro Domenico Mascitti

Nel tondo in una foto d'epoca concessa da Francesco Di Gregorio

dei leoni e qualora fortunatamente fossero disponibili reistallarli nell'eventuale nuova struttura. Questa vuole essere semplicemente una proposta che abbia una duplice valenza, da una parte sensibilizzare sulla possibilità di recuperare un piccolo ma significativo esempio della nostra storia, dall'altro dare il segnale forte che la modernità

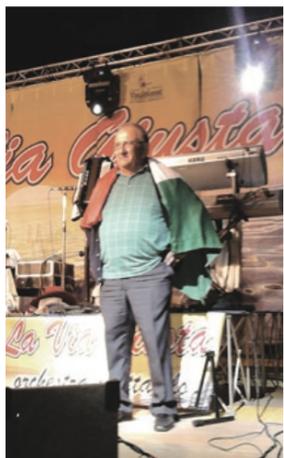
o più seraficamente le esigenze di ottimizzazione della viabilità paesana o quali che furono le motivazioni che hanno portato alla rimozione della struttura, non possono necessariamente costituire una giustificazione valida di non intervento o peggio ancora di distruzione. Per quanto infine concerne le analisi relative alla validità della proposta, alla possibilità di realizzazione della stessa, all'impatto urbanistico e questioni tecniche di varia natura, beh per quelle il paese stesso può contare sul contributo di pensiero di una quantità numericamente disarmante di tecnici, architetti, ingegneri, segno anche questo che non siamo un paese con la lungimiranza da "villaggio Gallico".



FRANCESCO PALUMBO "EL TORO"

Campione di lotta libera conquistò il titolo 50 anni fa in Venezuela

Commemorato a Roccamorice paese natio del lottatore



di WALTER TETI

Francesco Palumbo in gioventù è stato un campione di arti marziali. Ha spaziato fra la boxe, la lotta libera e quella greco romana. Categoria: peso medio massimo. Un duro insomma. Lo chiamavano "El Toro". Ha iniziato la sua attività atletica in Venezuela dove emigrò per lavorare in una segheria di pietre. Con gli amici di sera per le strade della città di Valencia, spesso si dovevano difendere dai malintenzionati dediti alle rapine ed alle aggressioni per scopo di furti. Lo videro combattere e subito qualcuno lo invitò in palestra per far emergere le sue doti di lottatore ed affinare la sua arte nel combattimento. Oggi a 70 anni gli amici lo hanno visto piangere di commozione a Roccamorice (suo paese natale) quando, il sindaco Antonio Del Pizzo, gli ha consegnato una targa ricordo per la sua attività e per celebrare il 50esimo anniversario del suo titolo di campione regionale del sud America di lotta libera, una medaglia d'oro che coronò una carriera allora ancora breve, ma brillantissima. El Toro era temuto dagli atleti locali. Circa 200 combattimenti



alle spalle con 198 vittorie. Un curriculum da antologia. "Mi sono allenato anche con il grande Rocky Marciano" racconta. "Una volta venne in Venezuela e lo portarono a visitare tutte le palestre del luogo. Lui, il campione dava lezioni di boxe agli atleti ed io ebbi la fortuna di passare un'oretta sul ring ad allenarmi con lui". Lavorava sì nella marmeria, ma portava con sé sempre la borsa con la tuta ed

i guantoni. Appena aveva un po' di tempo libero scappava in palestra. Solo un incidente che gli capitò durante un combattimento, dove riportò la rottura di una clavicola, lo bloccò per molti mesi, ma l'atleta non perse la lucidità della sua strategia di lotta. Oggi vive con i suoi ricordi. Spesso rilegge gli articoli di giornale che raccontavano delle sue imprese e ripulisce coppe e targhe accumulate in



molti anni di attività sportiva agonistica. Decano degli scalpellini abruzzesi, Francesco Palumbo oggi ricopre la carica di presidente della Associazione regionale artisti della pietra (Arap) e si dedica intensamente ad insegnare la difficile arte della lavorazione della pietra naturale ad appassionati ed artisti. Alla cerimonia di premiazione tenutasi lo scorso 16 giugno, che lo ha visto ancora una volta protagonista, hanno partecipato anche il sindaco di Tocco da Casauria Riziero Zaccagnini e lo storico toccolano Domenico Pettinella, che ha avuto il compito di raccontare ai presenti un po' la vita del giovane atleta e campione, l'arte della sua professione di scalpellino ed esperto delle pietre da taglio e da costruzione, il suo carattere introverso, il suo temperamento pacato, che lo hanno comunque reso un uomo buono ed amico di tutti. Per festeggiarlo sono arrivati anche molti amici di un tempo dal Venezuela e lui li ha ricordati: Zopito D'Amico di Loreto Aprutino, Tonino Di Tommaso e Umberto Rozzoni di San Valentino, Pietro Gigante di Spoltore con i quali compì molte belle imprese di gioventù.

"Tocco Runner" a Roma un giorno da maratoneti



di BARBARA RIZIO

Il gruppo podistico toccolano "Tocco Runner" ha partecipato in primavera alla 15esima Maratona di Roma. C'era stata una lunga preparazione per arrivare in forma all'appuntamento, in particolare i podisti si erano allenati sui cosiddetti "lunghe", percorsi di 30/35 chilometri per loro tappe del tutto inusuali. Ai nastri di partenza si sono presentati il presidente Pino Melchiorre, Fernando Lattanzio, Stefano Smarrelli, Barbara Rizio, Tony Di Loreto, Nicolino Salce, Donato D'Ermilis, Filippo Nota, Gianluca Alviti, Nino Di Bernardino e Livio Bucci. Si sono lentamente avviati alle 9 del mattino di una giornata fresca e soleggiata, dopo un saluto del sindaco di Roma Alemanno, per affrontare un percorso di 42,195 chilometri, insieme con gli altri 15mila concorrenti. Per gli atleti di Tocco inizia una esperienza indimenticabile, unica nella loro storia sportiva. Loro la definiscono un sogno, ma nell'intimo credono che sia la prima di ben altre corse del genere, anche se per loro il vero traguardo era solo quello di arrivare a concludere la gara. E ci sono riusciti, fra mille fatiche e sofferenze. Sacrifici ampiamente ripagati quando hanno cominciato a scorgere il Colosseo, il punto dove la gara aveva il suo epilogo. Insomma ce l'hanno fatta. Tutti i loro sforzi, di lunghi e faticosi allenamenti, sono stati ripagati dalla soddisfazione di aver partecipato ad una kermesse di grande prestigio e comunque di richiamo nazionale. Ed hanno anche imparato a misurare il consumo delle proprie energie su un percorso forse un po' troppo impegnativo per loro: la vera fatica è iniziata verso il 40esimo chilometro, quando ne erano rimasti solo due alla meta.

“Un occhio nel futuro”: scuola di vita e di amore

Le opere della Caritas Franciscana nei villaggi di Itiruçu al centro del Brasile

di SARA CICCOTELLI

La Caritas Franciscana, guidata dall'instancabile missionario Padre Urbano Pittiglio, inizia il suo nono anno a Itiruçu.

Il progetto “Un occhio nel futuro” una scuola in Brasile, ha infatti permesso di sottrarre 488 bambini dal pericolo dello squallido mondo della droga, della malavita organizzata, della schiavitù, del sesso mercenario, dello sfruttamento del lavoro minorile e del commercio degli organi. Il cammino della Caritas inizia nel lontano '92 in occasione della guerra nei Balcani per portare aiuti ai profughi della Bosnia Erzegovina e del Kosovo, dapprima come affiliata della Caritas Nazionale e poi con sede a Tocco presso il convento di Santa Maria del Paradiso come onlus. Una volta migliorata la situazione su quel fronte, nel cuore di Padre Urbano e dei suoi collaboratori sono entrati i bambini poveri di Itiruçu, una cittadina dello stato di Bahia in Brasile. «La Caritas Franciscana li ha accolti dalle strade denutriti, scalzi e analfabeti per insegnare loro a leggere e scrivere, per addestrarli ad un mestiere e renderli autonomi e autosufficienti nella loro terra.

I bambini ricevono una buona educazione ai valori civili e cristiani e soprattutto un trattamento specifico atto a superare le carenze alimentari e sanitarie, tipiche di quelli che vivono nella povertà. Inoltre la nostra organizzazione ha già permesso a 25 maestri di ottenere la laurea e altri 15 stanno per tagliare lo stesso traguardo. Sono or-



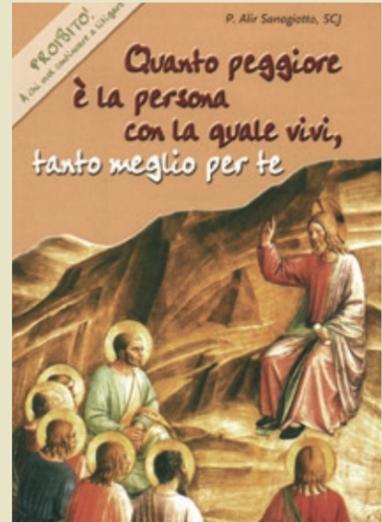
goglioso di tutti loro perché si distinguono per la serietà e per la volontà di potercela fare». Così ce li descrive Padre Urbano con impresso nel volto tutto l'amore di un super padre per tutti loro. Il 15 dicembre scorso è stato l'ultimo giorno di scuola per gli allievi della Scuola dell'Amore, sia per quelli che hanno terminato il ciclo di studi di 8 anni della scuola primaria che per la prima e la seconda classe della scuola superiore. Ma a marzo il nuovo anno scolastico si aprirà con una nuova sfida, quella

di alfabetizzare, nutrire ed educare altri 80 bimbi indigenti di un paesino chiamato Upabuçu. Inserirsi in questa meravigliosa opera e riempire gli spazi ancora vuoti è semplice e tante sono le modalità. Attraverso l'adozione a distanza di un bimbo, quindi con la donazione di 310 € per ciascun anno, o con offerte libere si assicurerà un vitto adeguato, un vestiario decoroso e uguale per tutti, il materiale didattico e anche un adeguato compenso al personale docente e ausiliario. E ancora sostenendoli con il

“5x1000” e pertanto apponendo il numero di codice fiscale 90002610682 della Caritas Franciscana sulla dichiarazione dei redditi. Le famiglie tocolane che sostengono a distanza i bambini di Itiruçu sono 25 e si confida nella generosità di molte altre. Anche il piccolo aiuto offerto con l'acquisto dei libri pubblicati dalla casa editrice Medjugorje assumerà un valore inestimabile. A Padre Urbano che è in procinto di ripartire per la sua missione esprimiamo tutta la nostra stima e riconoscenza.

Dalla casa editrice Medjugorje

Un libro “bizzarro” per migliorarsi e vivere bene



Tra i libri pubblicati dalla casa editrice Medjugorje, il cui ricavato dalla vendita viene abitualmente devoluto per i bambini di Itiruçu in Brasile, Padre Urbano ne consiglia uno davvero curioso e dal titolo bizzarro. “Quanto peggiore è la persona con la quale vivi, tanto meglio per te” di Padre Alir Sanagiotta, un libro giunto alla seconda edizione che non ha un inizio né una fine ma tante proposte da mettere in pratica. Raccomandato a chi vuole vivere bene con il coniuge, i parenti, i vicini, i colleghi e i nemici, sempre contento e con la minima probabilità di ammalarsi, proibito invece a chi vuole continuare a litigare dando la colpa agli altri e in futuro vivere da solo triste ed amareggiato. Ognuno dei numerosi brevi capitoli offre spunto per proficue riflessioni ma anche soluzioni a gravi problemi esistenziali e relazionali. I consigli terapeutici contenuti nel libro scaturiscono da un congegno tanto semplice quanto innovativo: hai ricevuto del male? Bene per te! Infatti dalla propria sofferenza nasce la consapevolezza della sofferenza altrui. «Il metodo di lavoro dell'autore, un sacerdote della Congregazione del Sacro Cuore di Gesù che si dedica principalmente ad ascoltare e lavorare a livello psico-spirituale con le persone, non solo fa riferimento ma riproduce lo stile divulgativo di Gesù con parole semplici e parabole accessibili a tutti, soprattutto ai più umili». Ha commentato Padre Urbano nella presentazione, «Caro lettore, accetta la sfida che queste pagine rivolgono alla tua situazione attuale. Se hai bisogno di cambiare senza dividere il tuo percorso di vita da quello di altre persone che la volontà di Dio o la tua volontà ti hanno posto accanto, accetta la sfida di questo libro. Leggilo con buona predisposizione d'animo e mettine in pratica i suggerimenti con buona volontà!». (Sara Ciccotelli)

La visita del Vescovo

Bruno Forte latore di speranza



di MARIA PIA DE LUTIIIS

È venuto spontaneamente a Tocco da Casauria, il 20 maggio, festa di S. Eustachio, l'arcivescovo Bruno Forte per confortare, sostenere e incoraggiare la comunità di Tocco provata dal terremoto per la perdita di Enza e per l'inagibilità delle chiese. Prima della celebrazione eucaristica, ha rivolto parole di compiacimento per aver trasformato una ex fabbrica in una semplice ma decorosa cappelletta nella quale attualmente si svolgono le funzioni religiose e dove le reliquie e le statue dei santi protettori sono state collocate. Durante l'omelia, ha condiviso di nuovo, con i genitori di Enza e con i presenti il dolore e lo smarrimento che in queste circostanze, sembrano prendere il sopravvento sulla vita e sulla speranza ed ha esortato l'assemblea a superare la

domanda angosciosa “Mio Dio, dove eri quella notte in cui come un ladro il terremoto ha strappato per sempre le vite di tante persone?” con la risposta “Dio le ha prese fra le sue braccia, avvolgendole nella sua luce e nella sua pace...”. Con parole cariche di speranza, ha proseguito “Tu, non sei, o Dio, la risposta al nostro cuore ferito ma la custodia in cui riposa il senso di quanto è avvenuto” per farci comprendere che solo con la fede si possono superare prove tanto difficili. A conclusione della celebrazione ha ringraziato sinceramente il nostro parroco Don Michele, la famiglia che ha offerto lo stabile e quanti hanno collaborato con il Don, esortandoci a essere una comunità forte e unita al suo Signore, una Chiesa non fatta di mattoni o di cemento ma di pietre vive.

Enigmistica tocolana

Sandwich 001.(Tucci)
STRADE TOCCOLANE!
Vitti amiche
(frase 3,8)

Bisenso 002.(Tucci)
CHE SABATO!
Capitombolo giù dalla moto
ma senza conoscenza,
del copricapo protettivo
non andava senza

Doppio cambio di vocale 003.(Rocco)
RESIDENZE NOBILI
Sveta in un panorama di colori Xxxxxxxx
quella grande casa di nobile Zzzzz
che non è altro che il maestoso Yxxxxxxx
dove in passato non si ballava il Wzzzz

SOLUZIONI
001 - VI amiche TTI = Via Michetti
002 - Casco
003 - Pastello - Castello / Rango - Tango

C.so Garibaldi 72/74
65028 Tocco da Casauria (Pe)
e-mail discopub@libero.it

L'Angolo della poesia

Al Tocolano nel mondo

Tocolan che sol fornito di braccia
e di virtù varcasti i monti,
solcasti i mar. Ignaro di lingue
e di costumi. Genti ostili,
rimpianti amari, affetti lontani.
L'animo tuo, paziente e forte,
mai non giacque.
E quando le straniere genti
il tuo genio poterono ammirar:
esclamaron: onore a te!
Or dopo tanti lustri torni
a respirar l'aria natia
e sui muti marmi degli avi tuoi
a raccontar tue pene e fortune.
Oh come il sor vorrebbe
per sempre restar!
Ma il retaggio di nuove memorie
ti chiama. E quando l'ora fatal,
dell'umana sorte giungerà,
un lume eterno brillerà
su quel sasso che le tue ossa
accoglierà.
Francesco Coia

EDITORIALE segue dalla prima

amministratori illustrandovi alcuni progetti in essere e futuri; come ha fatto Giovanni Mariani aprendo un dibattito sul senso dell'urbanizzazione e sul profondo legame tra un territorio e la popolazione che lo abita; come ha fatto Riccardo di Valentino con una proposta messa lì a disposizione di chi volesse discuterla; come hanno fatto tutti quelli che scrivendo su *Informazione Tocolana* vogliono contribuire al dibattito su Tocco, su noi. Se dovessi cavarmela con una battuta, ci sarebbe da dire che se si fosse saputo prima in quali congiunture sfavorevoli ci saremmo trovati ad amministrare, forse qualcuno avrebbe detto “passo”. Penso, invece, che se anche nelle circostanze attuali riusciremo a portare a compimento gli obiettivi che ci siamo prefissati, alla fine del percorso la soddisfazione per tutti sarà grande. Vi auguro una buona estate. Riziero Zaccagnini

INFORMAZIONE TOCCOLANA

Periodico di informazione e cultura edito dall'Amm.ne comunale di Tocco da Casauria informazione.tocolana@comune.toccodacasauria.pe.it
Site del Comune: www.comune.toccodacasauria.pe.it
Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Pescara n. 18 del 15.12.1995
Direttore Responsabile WALTER TETI
Composizione NUOVA LITOGRAFIA - Tocco da Casauria
Stampa ARTE DELLA STAMPA - Sambuceto
N. 1 - anno 2009 giugno • uscite bimestrali
n. 26 dalla fondazione
Questo numero è stato chiuso in tipografia il 30 giugno 2009

Sanità d'eccellenza



di WALTER TETI

Da oltre un anno nel polo sanitario cittadino è attiva una sede operativa sperimentale ad alta specializzazione sull'Autismo. Il servizio, destinato ai residenti nella regione, è coordinato dal dottor Dario Chiavaroli e raggruppa educatori, psicologi, musicoterapeuti. Lo abbiamo incontrato per farci descrivere le attività che qui si svolgono, le finalità ed i risultati fin qui ottenuti.

Questo servizio costituisce una realtà nuova e particolare nel panorama dei Servizi pubblici della nostra regione. Com'è nata questa struttura?

Il servizio è stato istituito nel corso del 2008. È nato dall'iniziativa di alcune famiglie che avevo seguito professionalmente per diversi anni presso struttura privata. Quando accogliamo per la prima volta dei genitori che si rivolgono alla nostra Unità Operativa, presentando il Servizio, viene subito sottolineata questa origine: è un'entità che appartiene alle famiglie, che si propone di adeguarsi sempre più alle loro esigenze e che pone questo aspetto davanti ad ogni altra considerazione.

Quindi la vostra attività si svolge a largo raggio?

Posso descriverle cosa sta accadendo in questo momento. Nei minuti che hanno preceduto questa nostra conversazione, mentre il figliolo lavorava con uno dei nostri psicologi, ho incontrato a lungo un genitore. Mi rife-

INTERVISTA COL CORDINATORE CHIAVAROLI

Un centro per l'autismo nato dalle famiglie unico in terra abruzzese

Nell'unità operativa tocolana lavorano educatori, psicologi, musicoterapeuti



riva che dopo aver messo in pratica le strategie concordate in un precedente colloquio, è riuscito a superare un problema che era emerso nel proprio ambito familiare. Più tardi l'équipe farà un'analisi molto dettagliata di quanto è accaduto, per comprendere in che misura questo singolo episodio conferma o meno i nostri attuali orientamenti operativi e teorici. Se emergerà qualche tema che richiede un approfondimento, ne faremo l'argomento di uno specifico, ulteriore incontro.

Secondo lei, cos'è che consen-

te alla vostra Unità Operativa di riscuotere, innanzitutto dalle famiglie, così tanta stima e apprezzamento?

Nel primissimo incontro con l'équipe ho insistito su due punti. Primo, assumere una mentalità di tipo europeo; secondo, dare senso e concretezza alle parole. Approccio multidisciplinare, integrazione, coordinamento della rete dei servizi, lavoro d'équipe, aggiornamento continuo: in tutti i congressi sull'Autismo si parla di questo. Noi cerchiamo di farlo sul serio, di rendere davvero concreto tut-



to questo. La ricetta è molto più semplice di quanto si potrebbe pensare.

Che accoglienza avete avuto qui a Tocco da Casauria?

Splendida! L'accoglienza è stata davvero eccellente, affabilissima sul piano personale e di grande fiducia sul piano professionale. E questo da parte di tutti, dal dirigente, il dott. Greco, a tutti i professionisti, al personale infermieristico di supporto all'Unità operativa al quale va la mia particolare gratitudine.

Come s'innesta un servizio altamente specializzato come il vostro in una realtà come quella abruzzese?

Se si dovesse giudicare in termini di burocrazia e di complicazioni, non si può negare

che è forte la tentazione di trasferire tutta l'attività operativa e di ricerca fuori dalla nostra regione. Poi, però, ci sono le persone di qui, i singoli, i riconoscimenti sobri e straordinari che riescono a trasmettere: è tutto questo che induce a continuare.

Quali difficoltà avete incontrato?

Beh, pensi che in questo periodo l'Unità Operativa, conclusa la fase pilota, sta continuando ad operare in attesa di una rapida approvazione del progetto che garantisce la prosecuzione delle attività. Questo solo grazie alla disponibilità della struttura ospitante e al senso di responsabilità degli addetti. Un senso di responsabilità



manifestato ancor prima che i tragici avvenimenti che hanno così duramente colpito la nostra regione richiedessero di continuare comunque a fornire un riferimento stabile alle famiglie dei nostri assistiti. Naturalmente, non ci si potrà affidare ancora per molto alla sola disponibilità dell'équipe. La pianificazione delle diverse attività professionali dei singoli richiede che gli organismi preposti forniscano rapidamente dei chiari indirizzi sull'attività futura dell'Unità Operativa.

Che rapporto avete instaurato con i normali servizi presenti sul territorio?

La nostra strategia operativa prevede un'assoluta apertura nei confronti delle altre strutture, a partire da quelle scolastiche. Consideri che anche i nostri seminari interni sono sempre aperti a chiunque desideri parteciparvi. Sul piano del rapporto con i singoli, abbiamo riscontrato molto interesse per il lavoro che stiamo svolgendo, sia sul piano pratico, sia su quello teorico. Nel rapporto con altre strutture, invece, talvolta abbiamo dovuto prendere atto che i nostri naturali interlocutori hanno preferito rinchiudersi nel proprio spazio piuttosto che aprirsi ad un confronto costruttivo.

Il gruppo canoro

di ANGELA DE ANGELIS
Presidente Coro Esperia

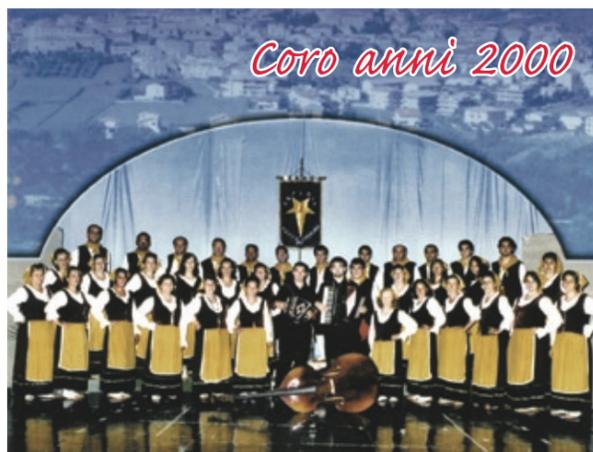
Il coro folk Esperia nacque nel 1970, da un gruppo di appassionati guidati dal M° Giuseppe Di Pasquale. Tale nome viene dato per onorare l'illustre cittadino Annibale De Gasperis che scopri intorno all'anno 1850 una stella che chiamò Esperia. Il coro si propone di rappresentare e far rivivere attraverso canti, danze e scene di vita contadina le tradizioni della terra d'Abruzzo. Fu meticolosa la ricostruzione dei costumi disegnati sulla scorta di esemplari di oltre 150 anni prima: gli stessi che Francesco Paolo Michetti, riprodusse nelle sue splendide tele. Dopo un periodo di pausa, grazie all'interessamento di Peppe Presutto, Vincenzo Zappone ed altri sotto la direzione del M° padre Mario Lorenzo Centerba il coro riprende l'attività con rinnovato entusiasmo nel 1996.

In questi anni ha riscosso un notevole successo nelle numerose manifestazioni (settembrate, feste paesane, sfilate) e tournée, in varie regioni italiane: Lazio, Molise, Umbria, Campania, Toscana, Sardegna e all'estero: Grecia, Svizzera, Ungheria, Australia. Dal marzo 2002 è stato diretto dal M° Fabio D'Orazio e come presidente dell'associazione da Arturo Purgante che fino al 2007 hanno portato avanti la vita dell'associazione in modo splendido, con numerose manifestazioni

HA 40 ANNI DI STORIA

Nuove energie per decollare con il Coro Esperia

Non solo canto, ma anche balli folk



quali da ricordare nel 2004 la partecipazione all'omaggio della regione Abruzzo a San Francesco ad Assisi quando quell'anno l'Abruzzo donò l'olio per la lampada votiva.

La vita dell'associazione nel 2006 comincia a rallentare, sempre meno coristi e poi il M° Fabio D'Orazio che per motivi personali lascia la direzione del coro. Per un breve periodo sostituito dal M° Luciano D'Orazio. Man mano sempre meno le uscite e concerti, fino ad arrivare ad una pausa nel 2007 perché la nostra sala prove era

stata distrutta da un gruppo di vandali.

Nel 2008 con la volontà di ricominciare la sottoscritta e pochi coristi rimasti abbiamo ripulito la sala e dopo le nuove iscrizioni si è riformato un nuovo direttivo che mi ha eletto presidente. C'era molta volontà ma senza la presenza di un maestro si è potuto fare ben poco.

Gli ultimi coristi rimasti non hanno accettato la proposta di farsi dirigere da una maestra alla sua prima esperienza. Nell'estate 2008 dopo un colloquio con l'assessore Fausto Bruno si è potuto organizzare

Coro anni '70



solo una partecipazione alla festa dell'emigrante con una mostra di oggetti che rappresentavano scene di canzoni folk. I due concittadini, contattati dall'Australia, Antonio De Propertis e Lindoro De Angelis hanno inviato un video, con storie di emigranti tocolani, che la sera della festa dell'emigrante il 5 agosto 2008 è stato proiettato nella piazza D. Stromei.

Quella serata ha avuto un numero pubblico e alla fine si è capito che la visione del video è stata gradita da tutti compresi il sindaco Riziero Zaccagnini e il vice sindaco Luca Gertoli presenti all'evento.

Ora nel 2009 siamo rimasti solo 15 iscritti all'associazione ancora senza maestro, ma per poter andare avanti ci stiamo inventando di tutto. A febbraio è iniziato nella

nostra sala prove un corso di movimento in musica, ad aprile un gruppo di bambini con insegnamento di balli folkloristici.

mare un gruppo di teatro, o fare un musical) quello che manca secondo me è la gente di buona volontà che si presta a poter mandare avanti la vita



Azienda Agricola Guardiani Farchione

Prodotti da Agricoltura Biologica

Via XX Settembre 30 - Tocco da Casauria (Pe)

Tel. 085 880509 - Fax 085 8809713

www.guardiani.com - info@guardianifarchione.com

Punto Vendita:

Via Milano 38 (angolo via Genova) - Pescara

Tel. 085 4217226



di VITTORIO TARQUINIO
Assessore Ambiente

INTENSA ATTIVITÀ DELLE FORZE DELL'ORDINE

Nuova campagna di controllo del territorio: multe e denuncia a chi abbandona i rifiuti

Raggiunto il 66,8% nella raccolta differenziata

Nuova campagna di controllo sul territorio comunale, da parte della Polizia Municipale contro l'abbandono dei rifiuti. Nel mirino del personale, agli ordini del Tenente Stromei Cesidio, ci saranno i rifiuti abbandonati abusivamente e nuovi controlli sulla qualità dei rifiuti differenziati.

Per l'abbandono abusivo dei rifiuti è stato predisposto un servizio di pattugliamento ad hoc che avrà il compito di monitorare in lungo e in largo il territorio comunale anche con l'ausilio di mezzi tecnologici (telecamere ecc.) oltre alle segnalazioni da parte di quei cittadini rispettosi delle norme in materia di rifiuti e tutela della salute e dell'ambiente. Inoltre, sono stati coinvolti nella suddetta attività di controllo anche la locale stazione del Corpo Forestale dello Stato e quella dei Carabinieri.

L'attività di controllo predisposta dalla Polizia Municipale ha portato alla luce il rinvenimento di rifiuti pericolosi (amianto) abbandonati in due località del nostro territorio che questa Amministrazione ha prontamente provveduto a bonificare e sono stati smaltiti anche i rifiuti ingombranti. La nota dolente purtroppo, è costata a noi tutti circa 5mila euro, denaro che poteva essere investito in altre attività al servizio della collettività.

Perciò siamo a sollecitarvi a non porre in atto tali azioni deprecabili, e nel contempo ad invitare tutti voi ad una attenta sorveglianza del territorio segnalando alla Polizia Municipale eventuali abbandoni. L'Assessorato all'Ambiente è a vostra completa disposizione per eventuali problematiche relative allo smaltimento di rifiuti.

Le sanzioni previste per l'abbandono dei rifiuti saranno ulteriormente incrementate al fine di scoraggiare quei cittadini che con il loro comportamento fraudolento deturpano il nostro territorio, di contro, si rammenta che l'abbandono di rifiuti speciali sono perseguibili penalmente.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, pur avendo raggiunto delle percentuali considerevoli, grazie al vostro impegno, nel 2008 abbiamo totalizzato il 66,8%, sono certo che vi siano ancora margini di miglioramento ed è per questo, anche con l'ausilio degli operatori della società Ecologica, verranno messi in atto controlli a campione nei vari quartieri del Comune nei giorni di raccolta per sensibilizzare i cittadini ed eliminare eventuali imperfezioni sui rifiuti differenziati.

di ALESSANDRA LUPONE

Dopo la presentazione a settembre del progetto realizzato in Burkina Faso ci sono stati altri due momenti importanti di incontro tra la nostra comunità e quella del paese dell'Africa sub-sahariana.

Il primo di sensibilizzazione in data 20.12.2008 si è svolto presso la Sala Consiliare e si è rivolto agli alunni delle scuole medie. È stato caratterizzato dalla testimonianza della dott.ssa Marina Palombaro cooperante allo sviluppo di origine abruzzese che ha seguito il 'Progetto Tinguera' in Burkina Faso per conto della Ong Progetto Mondo Mlal di Verona. L'altro momento forte d'incontro si è realizzato a febbraio quando mi sono recata in Burkina Faso come rappresentante del Comune per raccogliere l'invito di partecipazione ricevuto da parte della Comunità locale all'inaugurazione del Dispensario medico realizzato con il finanziamento nostro e della Regione Abruzzo.

Sono partita con una piccola delegazione abruzzese e nello specifico con Tonino D'Orazio della Ong Progetto Sviluppo della Cgil, Giacomo Ianieri coordinatore del corso di laurea in Terapia Occupazionale presso l'Università di Chieti e il titolare di un'azienda vitivinicola del chietino. Ci hanno accompagnato la stessa Marina Palombaro e il presidente della Corte di Casazione per la Camera sociale del Burkina Faso il giudice Raymond Poda.

Vorrei condividere con tutti i tocolani in particolare la

IL PONTE CON IL BURKINA FASO

Il paese degli uomini integri una targa con lo stemma di Tocco nel centro medico di Diourao



Culinaria di zia Filippa

CIAMBELLONE BICOLORE

Ingredienti:

6 uova,
400 gr. di zucchero,
500 gr. di farina,
la buccia grattugiata di 2 limoni,
1 bicchiere di latte,
1 bicchiere di olio extravergine d'oliva,
2 bustine di lievito,
cacao amaro q.b.

PROCEDIMENTO:

Impastare le uova con lo zucchero, aggiungere gli altri ingredienti escluso il cacao.
Dividere poi l'impasto ottenuto in due parti e ad una aggiungere il cacao.
Disporre nello stampo apposito per ciambellone i due impasti alternandoli.
Cuocere in forno per circa 40 minuti.
Sfornare e spolverizzare con zucchero a velo.

gioia e l'emozione di quando siamo andati a visitare il dispensario medico realizzato con il contributo del nostro comune che include oltre all'edificio destinato alle visite mediche un pozzo per l'acqua, un deposito farmaci, la casa per il capo infermiere e quella per l'ostetrica e i servizi igienici. Il centro si trova in una zona della campagna del Burkina Faso in cui i villaggi sono 'sparpagliati' su un territorio molto vasto, lontani tra di loro e dalla strada principale nonché dall'ospedale più vicino che dista più di 25 km.

La distanza delle case dal centro medico va da poche centinaia di metri a qualche kilometro riuscendo ad essere un vero punto di riferimento per le necessità sanitarie delle persone di quella zona. A poca distanza c'è anche una scuola che beneficerà sicuramente dei servizi offerti dal centro. Una targa con lo stemma del Comune di Tocco sarà visibile all'ingresso del Centro medico di Diourao così come un quadro con una serie di foto del nostro paese sarà presente all'interno della sede del Comune di Tiankoura. Nel nostro comune invece resteranno una statuetta di legno oltre ad uno splendido Batik opere dell'artigianato locale burkinabé donati da Raymond Poda e Marina Palombaro alla comunità tocolana come testimonianza del legame con il paese africano. Una nota folkloristica: in occasione dell'inaugurazione del centro medico il capo villaggio ha donato al Comune.

Il bilancio sul ventaglio dei lavori in cantiere

In primo piano Prg e baracche

di FAUSTO BRUNO
Assessore Urbanistica

Cari concittadini, questo mio secondo intervento sarà incentrato sull'attività urbanistica dell'Amministrazione comunale sia per quanto già fatto, sia per i progetti in gestazione.

Mi piace ricordare come l'urbanistica sia una visione, una occhiata sul futuro di un territorio e in questo senso va utilizzata: deve servire agli amministratori per capire e per stabilire quale sviluppo si vuole per il proprio paese.

Non posso non iniziare, nell'elencare quanto fatto, dal nuovo Piano Regolatore Generale, redatto dall'architetto Giovanni Mariani, che ormai attendeva la luce da molti anni. Chi volesse



prenderne visione, può consultare il nuovo sito ufficiale del comune di Tocco da Casauria.

L'approvazione di questo nuovo strumento urbanistico adottato nel 2006 non è stata né facile né immediata e ciò sia perché avevamo alcune obiezioni alle fondamenta stesse del Prg e sia perché alcune richieste degli attori che partecipano alla costruzione ed all'analisi del Prg (Anas,

Enel, Autostrade, Usl, Provincia, Regione, Sovrintendenza, Arta, ecc.) non erano state evase. Quindi come primo atto abbiamo dovuto immediatamente provvedere a queste lacune con la redazione di un Piano acustico (studio e separazione del territorio comunale per fasce acustiche omogenee). A Piano acustico adottato abbiamo provveduto a contattare il Commissario ad acta, soggetto legittimato all'approvazione del Prg di Tocco da Casauria.

Gli effetti dell'approvazione sulla vita dei tocolani sono stati immediati sia negli aspetti positivi (tanti) che nei piccoli dubbi che ha lasciato irrisolti (pochi ma non per questo sottovalutati da questa Amministrazione). Una delle positività è senz'altro da rintracciare nelle nuove zone edificabili, ma anche indirettamente si riscontra la funzione di calmieraggio sul prezzo delle case e dei terreni.

I pochi dubbi che ancora sono da risolvere verranno affrontati in due momenti separati. Già nell'anno in corso è volontà di questa Amministrazione procedere ad una rivisitazione del Regolamento Edilizio al fine di specificare meglio cosa ci aspettiamo da chi vuole edificare a Tocco da Casauria. Chi vuole edificare dovrà essere in grado di dire al futuro proprietario della casa quanto quella casa consuma. Faccio un esempio che chiarisce: nessuno che abbia intenzione di acquistare una macchina, soprattutto se la utilizza per il lavoro, la acquista senza sapere quanto consuma. Lo stesso vale per la casa. Ogni nuovo proprietario dovrà sapere, grazie alla Certificazione Energetica delle abitazioni quanto quella casa peserà sulle sue finanze. Crediamo sia un passo essenziale per un corretto utilizzo delle disponibilità energetiche ma anche un grosso fattore di conoscenza per i cittadini.

Oltre a ciò tutti i piccoli problemi che è possibile risolvere all'interno della modifica del Regolamento Edilizio verranno risolti, quindi colgo l'occasione per chiedere a tecnici e cittadini di segnalarli.

Lascero vivere la parte restante del Piano Regolatore per verificare se realizza gli scopi per cui è stata elaborata.

Ultimo strumento messo in campo nel breve periodo, cioè entro il 2009, è il Piano antenne. Eventuali gestori di telefonia mobile sapranno in anticipo quali sono i luoghi su cui il Comune di Tocco da Casauria assolutamente non permetterà che vengano alzate nuove antenne, le cui emissioni (ancorché basse) sono ancora troppo poco conosciute per scherzarci sopra. Tutto il possibile sarà fatto per spostare anche quella che attualmente è più vicina al centro abitato.

Ultimo punto da esaminare riguarda le "baracche".

Nel primo numero di Informazione Tocolana, un articolo molto puntuale del direttore Walter Teti ha chiarito molti aspetti del problema a Tocco da Casauria. Ha anche specificato il vantaggio che questo comune ha rispetto ad altri paesi vicini grazie alla normativa del nuovo Prg che permette questo tipo di edificazione.

Mi tocca ripetere.

L'operazione è stata condotta dal Corpo Forestale in tutti i paesi che si affacciano sul fiume Pescara e non tutte le amministrazioni si sono mosse e si muoveranno nello stesso modo. Noi ci siamo impegnati per **limitare al massimo** i rischi di **azioni penali** della magistratura nei confronti delle persone segnalate (ringrazio l'Ufficio Tecnico per l'ottimo lavoro).

I dati presentati da Walter Teti sono esatti. Chi ha una costruzione agricola realizzata prima del 1967 non ha nessuna preoccupazione se può dimostrarlo; chi ha realizzato una costruzione rispettando i criteri del nuovo e del vecchio piano regolatore (doppia compatibilità) ma si è "dimenticato" di chiedere tutti i permessi del caso può risolvere con sanatoria. Una costruzione che non rientra nei casi precedenti va abbattuta ma può legittimamente essere ricostruita secondo le norme dell'attuale Prg. Se altrove si è preferito consigliare ai cittadini strade facili e pericolose, è cosa che a me non interessa. Non è corretto nei confronti di tutti gli organi di vigilanza che fanno il proprio dovere, né nei confronti dei cittadini che rischiano ulteriori procedimenti penali. Sarà il futuro prossimo a dirci chi aveva ragione.

impresa STICCA

Azienda con sistemi di gestione per la qualità

Certificato UNI EN ISO 9001: 2000

AZIENDA AGRICOLA FILOMUSI GUELF

TOCCO DA CASAURIA - POPOLI

Musica, arte e cultura

di WALTER TETI

Piccoli musicisti crescono. E crescono bene sotto la guida sicura della dott.ssa Valeria Marsilio, pianista diplomata al Conservatorio, che da anni si prende cura di insegnare pazientemente la difficile arte del Pianoforte ai bambini, ragazzi e ragazze di Tocco. Nel maggio scorso gli allievi musicisti della Marsilio, hanno dato prova della loro abilità, in un saggio di musica, "Note di Primavera" organizzato dall'Amministrazione comunale nella nuova sala dell'ex cinema Michetti. Fra gli ospiti d'onore la professoressa Rachele Reggiani, insegnante di Valeria, che ha potuto così rendersi conto del grado di apprendimento dei discenti della sua allieva. Ottimo il giudizio espresso e se lo ha detto lei, vuol dire che i genitori possono stare tranquilli che i loro figli stanno facendo proficui progressi. La serata magistralmente presentata da Ugo Dragotti è stata riempita dalle esibizioni individuali, a due, a quattro e sei mani dei giovani musicisti, alcuni pezzi eseguiti anche con la loro insegnante. Pezzi classici, ritmi moderni, scelti liberamente dagli allievi, alcuni con elevato grado di difficoltà, sempre eseguiti con la rigorosa

I protagonisti musicisti in fila sul palco.

A destra il presentatore Dragotti invita Valeria ad un breve discorso



Il saggio di pianoforte "Note di Primavera"

Prove di talento per i giovani pianisti toccolani



Fotoservizio Salvatore Frattalone



Al lato il pubblico in sala. Sopra la Prof. Rachele Marcheggiani

supervisione dell'insegnante. Una manifestazione sobria, piacevole, rilassante, entusiasmante ed alla quale il sindaco Riziero Zaccagnini ha dato tutto il suo sostegno: "Una performance" ha detto "di

grande qualità molto apprezzata dal pubblico toccolano. Fa molto piacere sapere che tanti giovanissimi si dedicano all'apprendimento della musica in questo paese". Quella di quest'anno è stata la seconda edizione del saggio e l'interessato pubblico ha chiesto che la kermesse possa diventare un appuntamento fisso del programma delle manifestazioni culturali cittadine. La serata si è conclusa con un ricco buffet offerto nello spazio del "Quartiere" antistante il teatro comunale. I nomi dei giovani musicisti: Sofia Sticca, Flavio Salce, Chiara Frattalone, Linda Salce, Giulia Monacelli, Alessia Sticca, Greta Monacelli, Vanessa Sticca, Martina Marsilio, Francesca Di Vello, Gaia Pinti, Giovanni Di Giulio, Martina Teti, Lisa Uberti, Letizia Iaione, Federia Vernarelli, Marta Di Giulio, Giorgia Salerni, Jenny Lanza.



di FRANCESCA PICCIOLI

TORRE DE' PASSERI.

"Vieni, entra, ci sono alcune poltrone libere in galleria: il film di stasera è molto bello! Tu non sei di Torre, vero? Arrivi da Tocco.

E tu? Ti conosco, sei il figlio di un caro amico che abita a Pescosanesco! Ciao e il nonno come sta? Abita ancora in via dei Mattoni? Salutalo da parte mia". Chissà con quali altre parole Domenico Anelli, storico animatore della sala cinematografica di Torre de' Passeri scomparso nel 2007, una sorta d'istituzione per l'intera Valpescara, avrebbe potuto commentare, da dietro il proiettore, il suo cinema colmo di gente.

Già perché una sala gremita all'inverosimile, come, per esempio, la sera della proiezione di "Gomorra" di Matteo Garrone, non si vedeva da molto tempo a Torre de' Passeri.

In somma, Davide che sconfigge Golia, seppur per qualche serata.

Cioè, il piccolo cinema di paese che di questi tempi tiene testa all'impero dei multisala. È grazie al successo di "Giovedì al cinema", il progetto messo a punto dall'amministrazione comunale, con il contributo della Provincia di Pescara e la collaborazione del Cinema Anelli che è

Il rilancio del cinema in Val Pescara



In alto Domenico Anelli "Ciccillino"

La vecchia sala gremita di spettatori

partito lo scorso 15 gennaio, dopo una riuscita anteprima del 4 dicembre, che si è tornato a parlare di cinema di qualità nel pescarese. Si è trattato di dieci spettacoli gratuiti in cinque mesi (ogni secondo ed ultimo giovedì del mese), pensati per rilanciare le attività di una sala storica per Torre de' Passeri e per l'intera Valpescara, che è ad un passo dallo spegnere il proiettore. Dalla violenza, alle tematiche dell'integrazione, passando per il lavoro precario e le pari opportunità, sono numerose ed attuali le tematiche affrontate dai film in programmazione che ha previsto "Gomorra" di Matteo Garrone, "Hotel Meina" di Carlo Lizzani,

L'attività è gestita dalla figlia Alessandra

"La giusta distanza" di Carlo Mazzacurati e "Il matrimonio di Lorna" di Jean-Pierre e Luc Dardenne, "Caramel" di Nadine Labaki, "La Banda" di Eran Kolirin, "Non pensarci" di Gianni Zanasi, "Signorinaeffe" di Wilma Labate e "Il giardino di limoni" di Eran Riklis. Si è trattato di proie-

zioni di successo, che hanno fatto il pieno di presenze e di critica, apprezzate da torresi e non solo, che, ci auguriamo, torneranno presto ad affollare la sala. Infatti, nonostante il recente rinnovo delle poltrone, una programmazione attenta e in linea con le ultime uscite del calendario cinematografico, l'impegno dei docenti dell'Irc di Torre de' Passeri che, attraverso alcuni progetti, hanno incoraggiato i loro alunni a frequentare il cinema e, soprattutto, gli

sforzi di Alessandra, figlia dello storico proprietario ed animatore culturale torrese Domenico Anelli, il cinema di Torre de' Passeri rischia di scomparire, "Il Cinema Anelli è, non solo un pezzo della memoria dei torresi e dei tanti cittadini del comprensorio pescarese e per questo merita di rimanere nel loro presente ma è anche un luogo dove da anni si offre una programmazione intelligente, non scontata. Un cinema a dimensione d'uomo

"LA MOVIE KERMESSE"

Lunga vita alla storica sala Anelli

Un calendario di proiezioni per tenere in vita l'unico "Cinematografo" dell'entroterra

che, con l'avvento dei multisala, stiamo inesorabilmente perdendo", ha ripetuto più volte il sindaco Linari. "Vedere la sala Anelli colma di gente mi ha reso soddisfatto per il progetto intrapreso, grato a quanti hanno collaborato per la sua organizzazione e contento per aver costruito una bella opportunità di aggregazione e cultura". E ora c'è da fare uno sforzo in più: frequentare il cinema non solo nei giorni della rassegna, ma anche, dopo la pausa estiva, nelle giornate di programmazione ordinaria.

La sala di via San Vittorino, che oggi dopo la ristrutturazione del 1999 conta 150 posti tra galleria e platea, ha quasi un settant'anni di vita ed è sempre stata gestita dalla famiglia Anelli, in particolare da Domenico, conosciuto in paese come "Ciccillino", che già nel 1940-41 a 17 anni, mentre genitori e fratelli erano sfollati nella vicina Corvara, fu costretto dai tedeschi a rimanere a Torre de' Passeri, per organizzare le proiezioni del Regime, in quello che all'epoca si chiamava "Cinema Littorio".

Negli anni '50, la sala si chiamò "Cinema Fiamma" e le sue attività vennero affiancate, negli anni '60, da quelle dell'Arena, il suggestivo cinema all'aperto di viale della Repubblica, gestito da Anelli in estate.

In quel periodo Ciccillino si occupava anche del cinema di Bussi, Alanno e della vicina frazione di Piano d'Orta, sviluppatesi intorno alla fabbrica Montecatini, che aveva un piccolo cinema per gli operai. Insomma, una storia che sarebbe un soggetto perfetto per un film.

Il titolo? Quello di uno dei riconoscimenti che attestarono le capacità e la passione di Ciccillino: "Una vita per il cinema".

Così i più anziani ricordano Domenico Anelli: spedito e sicuro sulla sua bicicletta a portare la stessa pellicola da una sala all'altra, fra primo e secondo tempo. E proviamo a ricordarlo anche noi soddisfatto e fiero sulla sua poltroncina di legno, all'ingresso del cinema, mentre esclama: "Quello di stasera? Un film memorabile. Da non perdere".

• maxischermi • palchi e coperture
• audio • congressi
• luci • gruppi elettrogeni
• layher

ETERLIGHT
"SERVICE"

NOLEGGIO E SERVIZI PER LO SPETTACOLO
Tocco Da Casauria (PE) - Tel. 085 88.05.92 - Fax 085 880.97.83
www.eterlight.com